



Please
handle this volume
with care.

The University of Connecticut
Libraries, Storrs

mus, stx

ML 50.P965T7

Tabarro =



3 9153 00870156 9

Music
ML
50
P965
T7

GIACOMO PUCCINI

IL TABARRO

(THE CLOAK)

* * *

SUOR ANGELICA

(SISTER ANGELICA)

* * *

GIANNI SCHICCHI

Price 50 Cents

G. RICORDI & COMPANY

14 EAST 43d STREET, NEW YORK

(Copyright MCMXVIII, by G. Ricordi & Co.)

MUSIC LIBRARY
UNIVERSITY OF CONNECTICUT
STORRS, CONNECTICUT

01
71L
P
11-
4

IL TABARRO
(THE CLOAK)

(From "La Houppelande," by DIDIER GOLD)

Italian libretto

by

GIUSEPPE ADAMI

English version

by

EDOARDO PETRI

COPYRIGHT 1918 by G. RICORDI & COMPANY

PERSONAGGI

MICHELE, padrone del barcone	50 anni
LUIGI, scaricatore	20 anni
IL "TINCA," scaricatore	35 anni
IL "TALPA," scaricatore	55 anni
GIORGETTA, moglie di Michele	25 anni
LA FRUGOLA, moglie del Talpa	50 anni

Scaricatori—Un venditore di canzonette—Midinettes.

Un suonatore d'organetto.

Due amanti

CHARACTERS

	AGE
MICHELE (skipper)	50
LUIGI (longshoreman)	20
TINCA (longshoreman)	35
TALPA (longshoreman)	55
GIORGETTA (Michele's wife)	25
FRUGOLA (wife of Talpa)	50

Longshoremen—A Song Peddler—Midinettes

An Organ Grinder

Two Lovers

Un angolo della Senna, dove è ancorato il barcone di Michele.

La barca occupa quasi tutto il primo piano della scena ed è congiunta al molo con una passerella.

La Senna si va perdendo lontana. Nel fondo il profilo della vecchia Parigi e principalmente la mole maestosa di Notre-Dame staccano sul cielo di un rosso meraviglioso.

Sempre nel fondo, a destra, sono i caseggiati che fiancheggiano il lungo-Senna e in primo piano alti platani lussureggianti.

Il barcone ha tutto il carattere delle consuete imbarcazioni da trasporti che navigano la Senna. Il timone campeggia in alto della cabina. E la cabina è tutta linda e ben dipinta con le sue finestrette verdi, il fumaiolo e il tetto piano, mod'altana, sul quale sono alcuni vasi di geranii. Su una corda sono distesi i panni ad asciugare. Sulla porta della cabina, la gabbia dei canarini.

È il tramonto.

A bend of the river Seine, where Michele's barge is lying at anchor.

The barge almost fills the entire front of the stage, and the gang-plank is thrown from the deck to the wharf.

The Seine melts into the horizon. In the background, the silhouette of old Paris, and specially the majestic structure of Notre Dame, clearly stand out in the fiery splendor of a crimson-tinged sky.

To the right, in the background, can be seen the apartment houses bordering the river front. Tall maples shed a deep shade on front of stage.

Michele's barge is the usual Seine type. Very prominently placed on top of the cabin is the tiller. The cabin, neat and pretty, with its green painted windows, the tall smoke-stack and its flat roof, is embellished by pots of geraniums. The wash is drying on the lines. Above the cabin door, a cage with canary birds.

It is sunset.

IL TABARRO

Quando si apre il velario, Michele—il padrone del barcone—è seduto presso il timone, gli occhi fissi a contemplare il tramonto. La pipa gli pende dalle labbra, spenta.

Dalla stiva al molo vanno e vengono gli scaricatori trasportando faticosamente i sacchi, e cantando questa loro canzone:

Oh! Issa! oh!
Un giro ancor!
Se lavoriam senza ardore,
si resterà ad ormeggiare,
e Margot
con altri ne andrà.

(Sulla Senna, di tratto in tratto, la sirena d'un rimorchiatore lancia il suo grido lugubre. Qualche cornetta d'automobile lontano.)

Oh! Issa! oh!
Un giro ancor!
Non ti stancar, battelliere,
dopo potrai riposare,
e Margot
felice sarà!

Oh! Issa! oh!
Un giro ancor!
Ora la stiva è vuotata,
chiusa è la lunga giornata,
e Margot
l'amor ti darà!...

(Giorgetta esce dalla cabina senza avvedersi di Michele. Accudisce alle sue faccende; ritira alcuni panni stesi ad asciugare; cava una secchia d'acqua dal fiume e inaffia i suoi fiori; ripulisce la gabbia dei canarini.

Finalmente si accorge che il suo uomo è laggiù, e facendo schermo con la mano agli occhi, tanto è vivo il riflesso del sole che tramonta, lo chiama:)

GIORGETTA: O Michele?... Michele?... Non sei stanco d'abbacinarti al sole che tramonta? Ti sembra un gran spettacolo?

MICHELE: Sicuro!

GIORGETTA: Lo vedo bene: dalla tua pipa il fumo bianco non sbuffa più!

THE CLOAK

As the curtain rises, Michele, the skipper, seated close to the tiller, can be seen steadily gazing at the wondrous sunset. His unlighted pipe is hanging from his lips.

From the hold to the wharf, longshoremen come and go, backs bent under heavy bags, and singing their customary song:

Oh! hoist! hoist! oh!
Another trip to go!
If we labor without zest,
At anchor we'll remain forever!
And Margot
With others will go!

(Now and then there comes from the river the whistle of the passing tugs. Automobile horns are heard in the distance.)

Oh! hoist! hoist! oh!
Another trip remains!
Don't grow weary, sailor boy
Leisure and rest will come later
And Margot
Will be full of glee!

Oh! hoist! hoist! oh!
Another trip remains!
Empty and clean now is the hold
Your weary arms you can fold
And with you
Margot will go!

(Giorgetta emerges from the cabin, not noticing Michele. She takes her wash down from the line. She draws up a bucket of water from the river and waters her flowers; then she cleans the bird cage. She finally sees her husband still seated motionless near the tiller, and, shading her eyes with her hand to protect them from the glare, she calls out):

GIORGETTA: O Michele?... Michele?... Are you not weary
Of blankly gazing there at that bright sunset?
Is it truly a wondrous sight?

MICHELE: Truly it is!

GIORGETTA: Indeed it must be so; I knew it was
For your pipe, Michele, now smokes no more!

MICHELE (*accennando agli scaricatori*):

Han finito laggìù?

GIORGETTA: Vuoi che discenda?

MICHELE: No. Resta, Andrò io stesso.

GIORGETTA: Han lavorato tanto!...
Come avevan promesso,
La stiva sarà sgombra, e per domani
si potrà caricare.
Bisognerebbe, ora, compensare
questa loro fatica; un buon bicchiere.

MICHELE: Ma certo. Pensi a tutto, cuore d'oro!
Puoi portare da bere.

GIORGETTA: Sono alla fine: prenderanno forza.

MICHELE: Il mio vinello smorza
la sete, e li ristora.
E a me, non hai pensato?

GIORGETTA: A te?... Che cosa?

MICHELE (*cingendola con un braccio*):

Al vino ho rinunciato,
ma, se la pipa è spenta,
non è spento il mio ardore....
Un tuo bacio, o mio amore....

(La bacia; essa si scansa voltando il viso. Michele un po' contrariato s'avvia, verso la stiva e discende.)

LUIGI (*passando dallo scalo al battello*):

Si soffoca, padrona!

GIORGETTA: Lo pensavo.
Ma ho io quel che ci vuole.
Sentirete che vino!

(Si avvia verso la cabina, dopo aver lanciata un'occhiata espressiva a Luigi.)

IL TINCA (*salendo dalla stiva*):

Sacchi dannati!...
Mondo birbone!...
Spicciati, Talpa!
Si va a mangiare!

IL TALPA: Non aver fretta! non mi seccare!
Ah! questo sacco spacca il groppone!

MICHELE (*pointing to the stevedores*):

Are they all through down there?

GIORGETTA: Shall I go and see?

MICHELE: No; stay. I will go myself.

GIORGETTA: The men toiled hard all day!
And they fulfilled their promise
The hold will sure be emptied, and to-morrow
We can take in new cargo.
As a fair token of your appreciation
For their efforts, I think a glass of wine....

MICHELE: Of course! You have a heart of gold!
Never forgetting anyone! Fetch the wine!

GIORGETTA: They're almost through. A drink will give them
courage.

MICHELE: My wine helps in quenching
Thirst, and lightens their labor.
But, didn't you think of me?

GIORGETTA: Of you?.... What can I?....

MICHELE (*gently putting an arm around her waist*):
No wine touches my lips now,
But, if my pipe is out,
My desire is aflame....
Just one little kiss, sweetheart....

(*Michele kisses Giorgetta, who turns her face away. Disappointed,
Michele walks off and goes down into the hold.*)

LUIGI (*coming from the wharf to the barge*):
Oh! what heat! It's awful!

GIORGETTA: I am sorry!
But I have what will bring coolness!
Wait, and taste our new wine!

(*Giorgetta walks towards the cabin after exchanging an expressive
glance with Luigi.*)

TINCA (*coming up from the hold*):
Some weight to carry!....
A life all burdens!....
Hurry, Talpa,
'Tis time for supper!

TALPA: Why should I hurry? Just stop your shouting!
More yet to hoist and my back is breaking!

(Scotendo la testa e tergendosi il sudore col rovescio della mano.)

Dio! che caldo!... O Luigi,
ancora una passata.

LUIGI *(indicando Giorgetta che reca la brocca del vino e i bicchieri)*:
Eccola la passata!... Ragazzi, si beve!
Qui, tutti insieme,
lesti!

(Tutti accorrono alla chiamata, facendosi intorno a Giorgetta che distribuisce bicchieri e versa mescendo.)

Ecco! Pronti!
Nel vino troverem
l'energia per finir!

(e beve.)

GIORGETTA *(ridendo)*:

Come parla difficile!... Ma certo:
vino alla compagnia!
Qua, Talpa!
Al Tinca!... A voi! Prendete!...

IL TALPA: Alla salute vostra il vino si beva!
S'alzi il bicchiere
lieti!
Tanta felicità
per la gioia che dà!

(e s'asciuga la bocca con il dorso della mano.)

GIORGETTA: Se ne volete ancora!...

IL TALPA: Non si rifiuta mai!

(e porge ancora il bicchiere.)

GIORGETTA *(agli altri)*:

Avanti coi bicchieri!

LUIGI *(indicando un suonatore di organetto che passa sulla panchina)*:

Guarda là l'organetto!
È arrivato in buon punto.

IL TINCA *(alzando il bicchiere)*:

In questo vino affogo i tristi pensieri.
Bevo al padrone!
Viva!

(Beve. Giorgetta torna a mescolare.)

Grazie! Grazie!
L'unico mio piacer
sta qui in fondo al bicchier!

(He shakes his head and wipes the perspiration from his brow with the back of his hand.)

Heavens! What heat! Oh, Luigi,
Another trip to make!

LUIGI *(pointing to Giorgetta who appears with a pitcher of wine and glasses)*:

There comes our other trip! Now come and be merry!
Here, all together,
Quick! Quick!

(They all rush around Giorgetta who distributes glasses and pours out the wine.)

Now then! Ready!
This wine will give us strength
For the rest of our work!

(He gulps down his wine.)

GIORGETTA *(laughing)*:

Your words are hard indeed!... But anyway
Wine, wine, for the whole party!
Here, Talpa!
You, Tinca!... Now then! Drink, boys!...

TALPA:

To your good health we drink with all our hearts!
Friends, lift your glasses!
Drink on!
And thank with all your heart
Our hospitable hostess!

(He wipes his mouth with the back of his hand.)

GIORGETTA:

Come forth, come with your glasses!

TALPA:

We never will say no!

(He extends his glass.)

GIORGETTA *(to the others)*:

Come on! There is still more!

LUIGI *(pointing to an organ-grinder who is passing along the wharf)*:

Look at the organ-grinder!...
He comes at the right moment.

TINCA *(raising his glass)*:

In this good wine we drown all thoughts of sadness.
To our kind master!
Good health!

(He drinks. Giorgetta pours out more wine.)

Thanks, ma'am! Thanks, ma'am!
The only good of life
Lies at the bottom of my glass!

LUIGI (*al suonatore*):

Ei, là! Professore! Attacca!

(*agli amici.*)

Sentirete che artista!

GIORGETTA: Io capisco una musica sola:
quella che fa ballare.

IL TINCA (*offrendosi*):

Ma sicuro!

Ai suoi ordini sempre, e gamba buona!

GIORGETTA (*ridendo*):

To'! Vi prendo in parola.

IL TINCA (*lusingatissimo*):

Ballo con la padrona!

(*Si ride. Ma si ride anche di più perchè il Tinca non riesce a prendere il passo e a mettersi d'accordo con Giorgetta.*)

LUIGI: La musica e la danza van d'accordo.

(*al Tinca*):

Sembra che tu pulisca il pavimento!

GIORGETTA: Ahi! mi hai pestato un piede!

LUIGI (*allontanando il Tinca con una spinta e sostituendolo*):

Va! Lascia! Son qua io!

(*E serra Giorgetta fra le braccia. Essa s'abbandona languidamente. La danza continua mentre dalla stiva appare Michele.*)

IL TALPA (*con rapida mossa*):

Ragazzi, c'è il padrone!

(*Luigi e Giorgetta si staccano. Luigi getta qualche moneta al suonatore, poi assieme agli altri s'avvia verso la stiva, mentre Michele procede verso Giorgetta.*)

GIORGETTA (*dopo essersi ricomposta e ravviati i capelli, s'avvicina a Michele, con stentata naturalezza*):

Dunque, che cosa credi? Partiremo
la settimana prossima?

MICHELE (*vagamente*):

Vedremo.

(*da lontano il sibilo d'una sirena.*)

LUIGI (*to the organ-grinder*):

Say, there! Professor! Music!

(*to the men*):

You will hear a great artist!

GIORGETTA:

I understand only one sort of music:
The kind that's good for dancing.

TINCA (*approaching her*):

Very good and
I am here at your orders.... I love dancing!

GIORGETTA (*laughing*):

I'll take you at your word!

TINCA (*highly flattered*):

I dance with our fair mistress!

(*They all laugh, and the merriment increases because, in spite of all his efforts, Tinca does not succeed in keeping step with Giorgetta.*)

LUIGI (*to Tinca*):

Say, Tinca, what's the matter with your dancing?
What are you trying to do? Polish the floor?

GIORGETTA:

Ouch! You stepped on my foot, Tinca!

LUIGI (*shoving Tinca aside and taking his place*):

Stop it! You don't know how!

(*He takes Giorgetta into his arms and holds her tightly. She abandons herself languidly. They are still dancing as Michele emerges from the hold.*)

TALPA (*quickly*):

Oh, boys, the boss is coming!

(*Luigi and Giorgetta stop dancing. Luigi throws a few coins to the organ-grinder; then, together with the other men, proceeds towards the hold, while Michele approaches his wife.*)

GIORGETTA (*after putting her dishevelled hair in order, with forced composure*):

Tell me, Michele! Are we going to sail
Next week away from here?

MICHELE (*vaguely*):

We'll see!

(*From afar is heard the shrill whistle of a tug.*)

GIORGETTA: Il Talpa e il Tinca restano?

MICHELE: Resterà anche Luigi.

GIORGETTA: Ieri non lo pensavi.

MICHELE: Ed oggi, penso.

UN VENDITORE DI CANZONETTE (*lontano*):

Chi la vuole l'ultima canzonetta?....

Chi la vuole?....

GIORGETTA (*avvicinandosi*):

Perchè?

MICHELE: Perchè non voglio
ch'egli crepi di fame.

GIORGETTA: Quello s'arrangia sempre.

MICHELE: Lo so: s'arrangia, è vero. Ed è per questo
che non conclude nulla.

GIORGETTA (*seccata*):

Con te non si sa mai
chi fa male o fa bene!

MICHELE (*semplicemente*):

Chi lavora si tiene.

GIORGETTA: Già discende la sera....
Oh che rosso tramonto di settembre!
Che brivido d'autunno!

IL VENDITORE (*più vicino*):

Con musica e parole, chi la vuole?

GIORGETTA: Nom sembra un grosso arancio questo sole
che muore nella Senna?

(*indicando al di là della Senna.*)

Guarda laggiù la Frugola! La vedi?
Cerca di suo marito. Non lo lascia!....

MICHELE: È giusto. Beve troppo! *

GIORGETTA: Non lo sai ch'è gelosa?

MICHELE (*non risponde.*)

(*Nel frattempo il cantastorie è apparso sulla strada, al di là della Senna, seguito da un gruppo di midinettes che escono da una casa di mode e che si fermano ad ascoltarlo.*)

IL VENDITORE DI CANZONETTE: Chi vuole la canzone?

GIORGETTA: Will Tinca work with Talpa?

MICHELE: And with them also Luigi!

GIORGETTA: You didn't think so before....

MICHELE: But now I think....

A SONG PEDDLER (*in the distance*):
Who will buy the latest and newest song?
Who will buy?....

GIORGETTA (*drawing near Michele*):
Why?....

MICHELE: Because I fear
He might die of starvation!

GIORGETTA: He always gets around.

MICHELE: I know he does: that's true! And for that reason
He'll never get ahead!

GIORGETTA (*annoyed*):
With you one ne'er can tell
If one is right or wrong!

MICHELE (*simply*):
He who works gets along.

GIORGETTA: Night already descends
What a clear crimson sunset of September!
How chilly is the air!

THE SONG PEDDLER (*coming nearer*):
The music and the words... who wants my ballad?

GIORGETTA: Oh! look at the huge sun, as red as blood
Fast dying out in the Seine!
(She points beyond the river):
Oh! see who comes!... 'tis Frugola in quest
Of her fool husband. She is like his shadow....

MICHELE: She's right. He drinks too much!

GIORGETTA: Why! Don't you know she is jealous?

(Michele does not answer. In the meanwhile the song peddler has appeared on the street beyond the Seine, followed by a group of milliners who have rushed out of a near-by shop and stop to listen.)

THE SONG PEDDLER: Who wants to hear my ballad?

LE MIDINETTES: Bene! bene! sì! sì!

IL VENDITORE: "Primavera, primavera,
non cercare più i due amanti
là fra l'ombra della sera.
Chi ha vissuto per amore
per amore si morì....
È la storia di Mimi...."

GIORGETTA (*che ha sempre scrutato Michele*):

O mio uomo, non sei di buon umore!
Perchè?... Che hai?... Che guardi?... E perchè
taci?....

MICHELE: T'ho mai fatto scenate?

GIORGETTA: Lo so bene:
tu non mi batti!

MICHELE: Forse lo vorresti?

GIORGETTA: Ai silenzi talvolta, sì, preferirei
lividi di percosse!

MICHELE (*senza rispondere risale il barcone.*)

GIORGETTA (*seguendolo con insistenza.*)

Dimmi almeno che hai!
MICHELE: Ma nulla!.... Nulla!....

IL VENDITORE: "Chi aspettando sa che muore
conta ad ore le giornate
con i battiti del cuore.
Ma l'amante non tornò,
e i suoi battiti finì
anche il cuore di Mimi!"

(*Il cantore si allontana. Le ragazze, leggendo le parole sui foglietti
comperati, sciamano ripetendo la strofa. Le loro voci si perdono.*)

GIORGETTA: Quando siamo a Parigi
io mi sento felice.

MICHELE: Sì capisce.

GIORGETTA: Perchè?

(*La Frugola è apparsa sul molo; attraversa la passerella e sale sul
barcone. È una figura cenciosa e caratteristica. Ha sulle spalle una
vecchia sacca gonfia di ogni sorta di roba raccattata.*)

THE MILLINERS: Go on! Go on! Quick! Quick!

THE SONG PEDDLER: Spring, beloved! Spring, beloved!
 No longer are the youthful lovers sitting
 In the dark and lonely corners.
 Those who love with fervid passion
 Their dear ones no more will see....
 'Tis the story of Mimi!...

GIORGETTA (*who has been watching Michele*):
 Oh, Michele, you seem so strange this evening
 Say why! Do tell! What ails you? Why so silent?

MICHELE: I treat you well, Giorgetta.

GIORGETTA: Yes, Michele,
 I get no abuse.

MICHELE: Have you lacked attention?

GIORGETTA: No, but to your dull silence I would fain prefer
 Bruises, blows and rough handling!

*(Not replying, Michele walks to the other end of the barge.
 Giorgetta follows him, with insistence.)*

Michele! Tell me what ails you!

MICHELE: Why, nothing !... Nothing!

THE SONG PEDDLER:

"He who knows he soon must die
 By the hour his days will reckon
 With his heart's quick'ning pulsation.
 But her beau did not return
 And as still as still can be
 Is the heart of poor Mimi!

*(The peddler disappears in the distance. The girls, reading the
 words on the sheets they have purchased, rush away, repeating
 the verse. Their voices grow fainter and fainter.)*

GIORGETTA: When we linger in Paris
 I am full of contentment!

MICHELE: Yes, of course!

GIORGETTA: Why so?

*(Frugola appears on the wharf; she comes up the gang plank and
 jumps onto the barge. She is a dirty, ragged woman, but still
 presents a characteristic figure. Frugola carries on her shoulder
 a large knapsack filled with the rubbish she has picked up.)*

LA FRUGOLA: Eterni innamorati, buona sera.

GIORGETTA: O buonasera, Frugola!

(Michele, dopo di avere salutato con un gesto la Frugola, entra nella cabina.)

LA FRUGOLA: Il mio uomo
ha finito il lavoro? Stamattina
non ne poteva più dal mal di reni.
Faceva proprio pena.
Ma l'ho curato io: una buona frizione
e il mio rum l'ha bevuto la sua schiena!

(ride rumorosamente, poi getta a terra la sacca e vi fruga dentro con voluttà cavandone vari oggetti.)

Giorgetta, guarda: pettine fiammante!
Se lo vuoi, te lo dono.
È quanto di più buono
ho raccolto in giornata.

GIORGETTA *(prendendo il pettine)*:

Hanno ragione di chiamarti Frugola:
tu rovistavi ogni angolo ed hai la sacca piena.

LA FRUGOLA: Qui dentro è un po' di tutto!
(mostrando di mano in mano le cose che nomina.)
Se tu sapessi—gli oggetti strani
che in questa sacca—sono racchiusi!...
Ciuffi di piume—velluti e trine,
stracci, barattoli—vecchie scarpine.
Vi son confusi—strane reliquie,
i documenti—di mille amori.
Gioie e tormenti—quivi raccolgo
senza distinguere—fra il ricco e il volgo!

GIORGETTA: E in quel cartoccio?

LA FRUGOLA: Qui c'è una cena!

(e ridendo dello stupore di Giorgetta, spiega):

Cuore di manzo per Caporale,
il mio soriano
dal pelo fulvo,
da l'occhio strano,
che non ha uguale!

GIORGETTA *(ridendo)*:

Gode di privilegi il tuo soriano!

FRUGOLA: Oh, ye perennial lovers! Good evening!

GIORGETTA: How do you do, dear Frugola?

(Michele greets Frugola with a gesture, then enters the cabin.)

FRUGOLA: Is my husband
Through with his work as yet? You know this
morning

He was all pains and aches, my poor old man!

Worse than ever, Giorgetta.

I patched him up all right, though! Rubbed and
rubbed and rubbed

'Till his back had sponged up all my good rum!

(She laughs boisterously, then throws her bag down on the floor, and greedily rummages through it, bringing forth several objects.)

FRUGOLA: Giorgetta, look! A comb, brand new and shining!
If you want it, dear, take it!
It is the best result
Of all my work to-day!

GIORGETTA *(accepting the comb)*:

Our friends were right in calling you Frugola....

For you search every corner to daily fill your bag.

FRUGOLA: A thousand and one quaint objects....

(She shows Giorgetta the various articles as she goes on naming them.)

...of every order. Things rare and common—

In this, my grab bag, huddle together!

Laces and feathers—silk scarves and velvets,

Cream pots and ruffles—old silver bracelets

Here in confusion—quaint and strange mem'ries,

Documents true of love and deep passion—

Pleasures and torments, here are kept in jumble

Making no caste line between rich and humble....

GIORGETTA: And in that bundle?

FRUGOLA: This is the supper

(And laughing at Giorgetta's amazement, she explains):

Beef-heart for dearest old *Caporale*

My fine Angora

With snow-white fur

And deep blue eyes!

Most rare, I tell you!

GIORGETTA *(laughing)*:

A real privileged beast, your white Angora....

LA FRUGOLA: Li merita! Vedessi!
 È il più bel gatto e il mio più bel romanzo
 Quando il mio Talpa è fuori,
 il soriano mi tiene compagnia.
 Insieme noi filiamo i nostri amori
 senza puntigli e senza gelosia.
 Vuoi saperla la sua filosofia?
 Ron ron: meglio padrone
 in una catapecchia
 che servo in un palazzo.
 Ron ron: meglio cibarsi
 con due fette di cuore
 che logorare il proprio nell'amore!

(Il Talpa appare dalla stiva, seguito da Luigi.)

IL TALPA: To'! guarda la mia vecchia!... Che narravi?

LA FRUGOLA: Parlavo con Giorgetta del soriano.

MICHELE *(uscendo dalla cabina, si avvicina a Luigi)*:

O Luigi, domani
 si carica del ferro.
 Vieni a darci una mano?

LUIGI: Verrò, padrone.

IL TINCA *(venendo dalla stiva seguito dagli altri scaricatori che se ne vanno pel molo dopo di avere salutato Michele)*:

Buona notte a tutti.

IL TALPA: Hai tanta fretta?

LA FRUGOLA: Corri già a ubbriacarti?
 Ah! se fossi tua moglie!

IL TINCA: Che fareste?

LA FRUGOLA: Ti pesterei finchè non la smettessi
 di passare le notti all'osteria.
 Non ti vergogni?

IL TINCA: No. Fa bene il vino!
 S'affogano i pensieri di rivolta:
 chè se bevo non penso,
 e se penso non rido!

(Michele discende nella stiva.)

LUIGI: Hai ben ragione; meglio non pensare,
 piegare il capo ed incurvar la schiena.
 Per noi la vita non ha più valore
 ed ogni gioia si converte in pena.

FRUGOLA: He truly is deserving.
 The dearest cat and my most fond romance;
 When my husband is out
Caporale, good boy, stays home with me.
 Together, we two dream of a new life
 Without distrust, or jealousy or strife!
 Do you want me to tell you his philosophy?
 Purr! Purr! Better be master
 In your own little shanty
 Than servant in a mansion.
 Purr! Purr! You're better off
 Eating heart, hard as stone
 Than in a fruitless love wear out your own.
 (*At this moment Talpa emerges from the hold.*)

TALPA: Well, see there my old girl! What's all about?

FRUGOLA: I was telling Giorgetta of our Angora.

MICHELE (*steps out of the cabin and approaches Luigi*):
 Oh, Luigi, to-morrow
 We take in heavy steel bars.
 Will you come too and help?

LUIGI: I certainly will!

TINCA (*comes up from the hold, followed by the other stevedores, who scatter off on the wharf after saluting Michele*):

Good-night! 'Till to-morrow.

TALPA: Why such a hurry?

FRUGOLA: Bound for the saloon, I s'pose?
 If you were my own husband....

TINCA: What would you do?

FRUGOLA: I'd keep on beating you 'till you'd give up
 Consuming all your nights in the wine shop.
 Don't you know better?

TINCA: No. Wine's the spice of life!
 In wine we drown all thoughts of revolution,
 When I drink, I don't think!
 And when I think, I'm gloomy!

(*Michele descends into the hold.*)

LUIGI: Quite right you are. 'Tis vain for us to ponder;
 With bended heads and backs we will fare better
 In this cruel world where life is naught but hard toil,
 Where ev'ry joy soon turns into a new fetter!

I sacchi in groppa e giù la testa a terra.
Se guardi in alto, bada alla frustata.

(*con amarezza*):

Il pane lo guadagni col sudore,
e l'ora dell'amore va rubata....
Va rubata fra spasimi e paure
che offuscano l'ebbrezza più divina.
Tutto è conteso, tutto ci è rapito....
la giornata è già buia alla mattina.
Hai ben ragione: meglio non pensare.

IL TINCA: Segui il mio esempio: bevi.

GIORGETTA: Basta!

IL TINCA: Non parlo più!
A domani, ragazzi, e state bene!

(*s'incammina e scompare su per il molo.*)

IL TALPA (*alla Frugola*):

Ce ne andiamo anche noi? Son stanco morto.

LA FRUGOLA (*stancamente*):

Ah! quando mai potremo
comprarci una bicocca?
Là ci riposeremo.

GIORGETTA: È la tua fissazione la campagna!

LA FRUGOLA (*cantilenando*):

Ho sognato una casetta
con un piccolo orticello.
Quattro muri, stretta stretta,
e due pini per ombrello.
Il mio vecchio steso al sole,
ai miei piedi *Caporale*,
e aspettar così la morte
ch'è il rimedio d'ogni male!

GIORGETTA (*vivamente*):

È ben altro il mio sogno!
Son nata nel sobborgo e solo l'aria
di Parigi m'esalta e mi nutrice!
Oh! se Michele, un giorno, abbandonasse
questa logora vita vagabonda!
Non si vive là dentro, fra il letto ed il fornello!
Tu avessi visto la mia stanza, un tempo!

LA FRUGOLA: Dove abitavi?

Down with your heads and backs, herd of the soil,
Heads down, or you will bend under the lash!

(*With bitter resentment.*):

To earn our bread, we work year after year,
Our hour of love is stolen with trembling fear,
The hour we steal is fraught with mortal anguish
And on our face is slammed love's blissful portal.
All is forbidden us, all is a crime,
Our hours of dawn are dark, more than night-time.
Quite right you are.... 'Tis vain for us to ponder!

TINCA: Then follow my example: Drink!

GIORGETTA: Enough!

TINCA: I say no more!....
Until to-morrow, friends! God be with you!

(*He walks away and disappears on the wharf.*)

TALPA (*to Frugola*):

Shall we go home? I am too tired to stay.

FRUGOLA (*with lassitude*):

I wish were here the day
When we can buy a shanty
Where we can rest at last!

GIORGETTA: Always you've dreamt of living in the woods!

FRUGOLA (*with rythmical cadence*):

I have dreamt of a small house
With a garden filled with roses
Just four walls, under fine old trees
A dear home of my own....
My old man stretched in the sun,
At my feet old *Caporale*
Quietly waiting for Death's call
Which is cure for ev'ry ill!

GIORGETTA (*with excitement*):

Oh! My dream is quite different!
I was born in the suburbs, and the air
Of my Paris is life and joy to me!
Oh! If we could some day give up forever
Our vagarious and stupid, bleak, existence!
'Tis no life for a woman, in that dark, dingy cabin....
You should have seen the room of my young days!

FRUGOLA: Where did you live, then?

GIORGETTA: Non lo sai?

LUIGI (*avanzando d'improvviso*):
Belleville!

GIORGETTA: Luigi lo conosce!

LUIGI: Anch'io ci sono nato!

GIORGETTA: Come me, l'ha nel sangue!

LUIGI: Non ci si può staccare!

GIORGETTA: Bisogna aver provato!
(*con crescente entusiasmo*):

Belleville è il nostro suolo e il nostro mondo!
Noi non possiamo vivere sull'acqua!
Bisogna calpestare il marciapiede!...
Là c'è una casa, là ci sono amici,
festosi incontri, piene confidenze...

LUIGI: Ci si conosce tutti! S'è tutti una famiglia!

GIORGETTA (*continuando*):

Al mattino, il lavoro che ci aspetta.
Alla sera i ritorni in comitiva...
Botteghe che s'accendono
di luci e di lusinghe...
vetture che s'incrociano,
domeniche chiassose,
piccole gite in due
al Bosco di Boulogne!
Balli all'aperto
e intimità amorose!?...
È difficile dire cosa sia
quest'ansia, questa strana nostalgia...

LUIGI e GIORGETTA (*con esaltazione*):

Ma chi lascia il sobborgo vuol tornare,
e chi ritorna non si può staccare.
C'è là in fondo Parigi che ci grida
con mille voci il fascino immortale!...

(*I due amanti restano per un attimo assorti, la mano nella mano, come se lo stesso pensiero e la stessa anima li trascinasse. Poi, riprendono istantaneamente la coscienza che gli altri li guardano, e si staccano.*)

LA FRUGOLA (*dopo un breve silenzio*):

Adesso ti capisco: qui la vita è diversa...

GIORGETTA: Don't you know?

LUIGI (*suddenly*):
Belleville!

GIORGETTA: Luigi knows the village!

LUIGI: The place where I was born!

GIORGETTA: Like me, he loves it still.

LUIGI: I can't forget that town!

GIORGETTA: Yes, it's all in the knowing....
(with growing enthusiasm):
Belleville is our own soil and all our world!
We cannot live forever on the water!
We want to hear our footsteps on the flag-stones!....
There is our home, and there live our best friends,
With joyous meetings of hearts fond and true!

LUIGI: There we all know each other! There we are all
related!

GIORGETTA (*continuing*):
In the morning, there's work awaiting us.
And at night we come back home all together;
The shops in their bright splendor
Of light, and things attractive!....
And carriages rushing forth,
The merriment of Sundays,
Excursions two by two
To the Bois de Boulogne!
Feasts in the open
And amorous intimacy!
'Tis hard to comprehend, unless you witness
This frenzy of ours, this impelling home sickness!

LUIGI AND GIORGETTA (*with excitement*):
But all those who depart crave to return,
With boundless love their hearts constantly burn.
Down yonder rises Paris, ever calling
Her children with undying fascination!....

*(The two lovers remain a while as if transfigured, hand in hand,
as if spellbound by the same thought, one soul. Then, realizing
that others are present, they drop each other's hands.)*

FRUGOLA (*after a brief pause*):
Oh! Now I understand. Life is different on board!

IL TALPA (*che s'è poco interessato dello sfogo di Giorgetta*):

Se s'andasse a mangiare?....

(*a Luigi*):

Che ne dici?

LUIGI: Io resto: ho da parlare col padrone.

IL TALPA: Quand'è così, a domani.

GIORGETTA: Miei vecchi, buona notte!

(*Il Talpa e la Frugola s'incamminano cantcrellando: "Ho sognata una casetta".... Le loro voci si perdono.*)

GIORGETTA (*sommessa, ma con ardore*):

O Luigi! Luigi!

(*e come Luigi fa l'atto di avvicinarsi, essa con un gesto lo ferma.*)

Bada a te! Può salir fra un momento!

Resta pur là, lontano!

LUIGI: Perchè dunque inasprisci il tormento?
Perchè mi chiami invano?

GIORGETTA: Vibro tutta se penso a iersera,
all'ardor dei tuoi baci!....

LUIGI: In quei baci tu sai cosa c'era....

GIORGETTA: Sì, mio amore.... Ma taci!

LUIGI: Quale folle paura ti prende?

GIORGETTA: Se ci scopre, è la morte!

LUIGI: Preferisco morire, alla sorte.
che ti tiene legata!

GIORGETTA: Ah! se fossimo soli, lontani....

LUIGI: E sempre uniti!

GIORGETTA: E sempre innamorati!....
Dimmi che non mi manchi!....

LUIGI: Mai!

(*e fa l'atto di correre a lei.*)

GIORGETTA (*bruscamente*):

Sta attento!

(*Infatti Michele risale dalla stiva.*)

MICHELE (*a Luigi*):

Come? Non sei andato?....

TALPA (*who is not interested in Giorgetta's outburst*):

What about my supper?

(*to Luigi*):

Won't you join us?

LUIGI: No, thanks! I've got to wait and see Michele.

TALPA: Well, then, until to-morrow!

GIORGETTA: My friends, good-night!

(*Talpa and Frugola walk off, singing.... "I dream of a small house".... Their voices are lost in the distance.*)

GIORGETTA (*low, but fervidly*):

O Luigi! Luigi!....

(*But as Luigi rushes towards her, she stops him with a gesture.*)

Do take care! He'll return here any moment!
Stay where you are! Remain!

LUIGI: Why, then, embitter thus my dreadful torment?
Why call me here in vain?

GIORGETTA: A new thrill my whole body pervades
At the thought of your kisses last night!

LUIGI: And your kisses felt like burning blades!

GIORGETTA: Oh, my love!.... But hush!.... Hush!

LUIGI: By what sudden new fear are you seized?

GIORGETTA: If he knew, he would kill us!

LUIGI: Better death than living at the cost
Of constant separation!

GIORGETTA: Ah! To be alone with you, far away....

LUIGI: With you, forever!....

GIORGETTA: Ever loving and true....
Swear that you are true, Luigi!

LUIGI: True!

(*He rushes towards her.*)

GIORGETTA (*hastily*):

Be careful!

(*In fact, Michele comes up out of the hold.*)

MICHELE (*to Luigi*):

Still here? What made you stay?...

LUIGI: Padrone, v'ho aspettato,
perchè volevo dirvi
quattro sole parole:
intanto ringraziarvi
per avermi tenuto....
Poi volevo pregarvi,
se lo potete fare,
di portarmi a Rouen
e là farmi sbarcare....

MICHELE: A Rouen? Ma sei matto?
Là non c'è che miseria:
ti troveresti peggio.

LUIGI: Sta bene. Allora resto.

MICHELE (*senza rispondere s'avvia verso la cabina.*)

GIORGETTA (*a Michele*):
E adesso dove vai?

MICHELE: A preparare i lumi

LUIGI: Buona notte, padrone....

MICHELE: Buona notte.

(*entra nella cabina.*)

(*Luigi è quasi presso la passerella. Giorgetta lo raggiunge rapidamente - Il dialogo che segue è rapido, concitato, sommesso, ma pieno di intensità amorosa.*)

GIORGETTA: Dimmi: perchè gli hai chiesto
di sbarcarti a Rouen?

LUIGI: Perchè non posso
dividerti con lui!....

GIORGETTA: Hai ragione: è un tormento....
Anch'io ne sono presa, anch'io la sento
ben più forte di te questa catena!....
È un'angoscia, è una pena,
ma quando tu mi prendi,
è più grande il compenso!

LUIGI: Par di rubare insieme qualche cosa alla vita!

GIORGETTA: La voluttà è più intensa!

LUIGI: È la gioia rapita
fra spasimi e paure....

GIORGETTA: In una stretta ansiosa

LUIGI: Fra grida soffocate....

LUIGI: Kind sir, I thought I'd wait
 'Till you came up again
 To speak with you alone.
 I wanted first to thank you
 For keeping me at work....
 Then I wished to ask you,
 If such a thing be possible,
 To take me to Rouen
 And let me off down there!

MICHELE: To Rouen? Are you crazy?
 There's no work for you there!
 You'd be worse off, by far!

LUIGI: All right. I'll have to stay, then!

(Michele moves towards the hold.)

GIORGETTA *(to Michele)*:

And now, where are you going?

MICHELE: I go to light the lanterns.

LUIGI: Good-night, sir!

MICHELE: Good-night!

(He enters the cabin. Luigi is almost on the gangplank when Giorgetta rushes up to him. The ensuing dialogue is quick, in an undertone full of amorous intensity.)

GIORGETTA: Tell me, why did you ask him
 To take you to Rouen?

LUIGI: Because I cannot
 Share you with him, Giorgetta!

GIORGETTA: You are right: 'Tis a torment...
 It gnaws.... it preys on me, and I lament
 The cruel chain that binds mine to his fate!
 'Tis far harder than hate!
 But then your ardent kisses
 Well reward my deep anguish!

LUIGI: As if we two were stealing keener raptures from life!

GIORGETTA: A more intense delight!

LUIGI: An enchantment with strife
 'Midst ecstasy and fear....

GIORGETTA: We two, together clasped....

LUIGI: With stifled sobs and cries....

- GIORGETTA: E parole sommesse....
- LUIGI: E baci senza fine!
- GIORGETTA: Giuramenti, promesse....
- LUIGI: D'essere soli noi....
- GIORGETTA: Noi, soli, via, lontani!....
- LUIGI: Noi tutti soli, lontani dal mondo!....
(*poi sussultando come se avesse sentito dei passi*):
È lui?....
- GIORGETTA (*rassicurandolo*):
No.... non ancora....
(*con ardore*):
Dimmi che tornerai
più tardi....
- LUIGI: Sì.... fra un'ora....
- GIORGETTA: Ascolta: come ieri
lascero la passerella....
Sono io che la tolgo....
Hai le scarpe di corda?
- LUIGI (*alzando il piede*):
Sì....
Fai lo stesso segnale?
- GIORGETTA: Sì.... il fiammifero acceso!....
Come tremava sul mio braccio teso
la piccola fiammella!
Mi pareva d'accendere una stella,
fiamma del nostro amore,
stella senza tramonto!....
- LUIGI: Io voglio la tua bocca,
voglio le tue carezze!
- GIORGETTA: Dunque anche tu lo senti
il folle desiderio!....
- LUIGI (*con grande intensità*):
Folle di gelosia!
Vorrei tenerti stretta
come una cosa mia!
Vorrei non più soffrire
che un altro ti toccasse,
e per sottrarre a tutti
il corpo tuo divino,

GIORGETTA : And low voiced, burning words....

LUIGI : And kisses without end!

GIORGETTA : Solemn oaths, sincere promises....

LUIGI : To be forever joined....

GIORGETTA : We two, in distant lands!

LUIGI : We two, together, away from the world....

(He starts as if he heard footsteps.)

'Tis he?

GIORGETTA (*soothingly*) :

No, not yet, darling!

(with passion) :

Tell me you will return....

Won't you?

LUIGI : In an hour....

GIORGETTA : Now, listen! as last night,
I shall leave the gang-plank there....
That's a nightly task of mine.
Have you on corded shoes?

LUIGI (*showing his feet*) :

See?....

What signal will you give?

GIORGETTA : You know.... a match I will light.
It shook and trembled in my hand last night
That tiny wooden bar....
Methought I had set fire to a new star,
Flame of our ardent love,
A star that ne'er will set!

LUIGI : I crave your dear, sweet lips,
And your bewitching kisses!

GIORGETTA : So then, you also are held
By that immense attraction?

LUIGI (*with great intensity*) :

Burning with jealous fire,
I want to hold you entwined
Like ivy on a spire!
I will no longer suffer
Another to approach you....
And to forbid to all men

te lo giuro, non tremo
a vibrare il coltello
e con gocce di sangue
fabbricarti un gioiello!

GIORGETTA (*con improvviso scatto lo spinge via. Poi, sola risalendo lentamente e passandosi una mano sulla fronte*):

Come è difficile esser felici!....

(*Ora l'oscurità è completa. Michele, recando i fanali accesi, viene dalla cabina.*)

MICHELE: Perchè non vai a letto?

GIORGETTA: E tu?

MICHELE: No.... Non ancora....

(*Un silenzio. - Michele ha collocato i fanali sul barcone.*)

GIORGETTA: Penso che hai fatto bene a trattenerlo.

MICHELE: Chi mai?

GIORGETTA (*semplicemente*):

Luigi.

MICHELE: Forse ho fatto male.
Basteranno due uomini: non c'è molto lavoro.

GIORGETTA: Il Tinca lo potresti licenziare....
beve sempre....

MICHELE: S'ubriaca
per calmare i suoi dolori....
Ha per moglie una bagascia....
Beve per non ucciderla....

(*Giorgetta non risponde. Ma appare turbata e nervosa.*)

MICHELE: Che hai?

GIORGETTA: Son tutte queste storie....
A me non interessano....

MICHELE (*improvvisamente avvicinandosi a lei con angoscia e con commozione*):

Perchè non m'ami più?.... Perchè non m'ami?....

GIORGETTA: Ti sbagli.... T'amo.... Tu sei buono, onesto....

(*poi, per troncare*):

Ora andiamo a dormire....

MICHELE (*fissandola*):

Tu non dormi!....

Sight of your form divine
I would kill without fear
And with drops of red blood
Make you a rare jewel!

GIORGETTA (*startled, suddenly pushes him away; then, alone and walking up stage, she wearily passes her hand over her forehead*):

'Tis hard indeed to find real joy on earth!

(*Now darkness is complete; Michele emerges from the cabin carrying the lighted lanterns.*)

MICHELE: Why don't you go to bed?

GIORGETTA: And you?

MICHELE: No.... not just yet....

(*A deep pause. Michele sets the lanterns in place.*)

GIORGETTA: You were quite right in keeping him at work.

MICHELE: Him?.... Who?....

GIORGETTA (*negligently*):

Luigi.

MICHELE: Perhaps I was wrong....

As two hands would suffice.... Our work will not be heavy.

GIORGETTA: Well, then, why not dismiss that fellow Tinca?

He's always drunk....

MICHELE: Yes, he drinks

To forget his fearful sorrows....

For his wife was never faithful....

He drinks so as not to kill her....

(*Giorgetta does not answer, but she seems troubled and nervous.*)

MICHELE: What ails you?

GIORGETTA: Why all this foolish gossip?

I really don't care to hear....

MICHELE (*close to her, with anguish*):

Why don't you love me, dear? Why can't you love me?

GIORGETTA: You're wrong!.... I love you.... you are kind and honest!

(*Then, to cut the conversation short*):

It's time to go to sleep!

MICHELE (*staring at her*):

You don't sleep!

GIORGETTA : Lo sai perchè non dormo....
E poi.... là dentro soffoco.... Non posso!

MICHELE : Ora le notti sono tanto fresche
E l'anno scorso là in quel nero guscio
eravamo pur tre.... c'era il lettuccio
del nostro bimbo....

GIORGETTA (*sconvolta*) :
Il nostro bimbo!.... Taci!....

MICHELE (*insistendo, commosso*) :
Tu sporgevi la mano, e lo cullavi
dolcemente,
lentamente!....
e poi sul braccio mio t'addormentavi....

GIORGETTA (*c. s.*) :
Ti supplico, Michele: non dir niente....

MICHELE (*c. s.*) :
Erano sere come queste....
Se spirava la brezza,
vi raccoglievo insieme nel tabarro,
come in una carezza....
Sento sulle mie spalle
le vostre teste bionde....
Sento le vostre bocche
vicino alla mia bocca....
Ero tanto felice!....
Ora che non c'è più,
i miei capelli grigi
mi sembrano un insulto
alla tua gioventù!

GIORGETTA : No.... calmati, Michele.... Sono stanca....
Non reggo.... Vieni....

MICHELE (*aspro*) :
Ma non puoi dormire!
Sai pure che non devi addormentarti!

GIORGETTA (*atterrita*) :
Perchè mi dici questo?

MICHELE : Non so bene....
Ma so che è molto tempo che non dormi!

(*Poi ancora dominandosi e cercando di attirare Giorgetta fra le sue braccia*) :

- GIORGETTA: You know the reason why....
And then in there I stifle.... It's suffocating!
- MICHELE: But now the nights are cool and so refreshing
'T'was but last year that there, in our dark cabin
We lived happy, all three.... there was the cradle
Of our dear child....
- GIORGETTA (*painfully*)
My little baby! Darling!
- MICHELE (*insisting, deeply moved*):
You would put out your hand and would rock him
So tenderly....
Gently, softly....
And then you'd fall asleep quietly on my arm.
- GIORGETTA (*as above*):
I beg of you, Michele.... do keep silent!
- MICHELE (*as above*):
Evenings were they, like this clear night....
If the breeze was too brisk
Tightly I would wrap you both in my old cloak,
As in one fond embrace....
I felt upon my shoulder
Your two beloved heads....
I felt your fragrant lips
There, close to my own!
I was so warm and happy!
Now that he is no more
My gray and scanty hairs
Seem like a gross insult
That I bring to your door!
- GIORGETTA: Hush! Hush!.... Keep quiet, Michele.... I am
weary
So weary.... Come, dear!
- MICHELE: And yet you can't sleep!
You know that you won't sleep at all to-night!
- GIORGETTA (*frightened*):
Oh, tell me why you say so?
- MICHELE: I'm not sure....
But I do know it's long since you could sleep!

(*Then, mastering himself and trying to draw Giorgetta into his arms.*)

Resta vicino a me!... Non ti ricordi
altre notti, altri cieli ed altre lune?...
Perchè chiudi il tuo cuore?
Rammentati le ore
che volavano via su questa barca
trascinate dall'onda!...

GIORGETTA: Meglio non ricordare....
Oggi è malinconia....

MICHELE: Ritorna come allora....
ritorna ancora mia!
quando anche tu m'amavi
ardentemente,
e mi cercavi,
e mi baciavi,
ed i primi chiarori del mattino
risvegliavan due corpi ancora stretti
nell'amplesso divino!
Resta vicino a me! La notte è bella!...

GIORGETTA: Che vuoi! S'invecchia! Non son più la stessa.
Tu pure sei cambiato.... Diffidi.... Ma che credi?

MICHELE: Non so nemmeno io!

GIORGETTA (*per tagliar corto*):

Buona notte, Michele.... Ho tanto sonno....

MICHELE (*con un sospiro*):

E allor va pure.... Ti raggiungo....

GIORGETTA: Buona notte!

MICHELE (*cerca di baciarla, ma Giorgetta si schermisce e s'avvia. Michele, guardandola allontanarsi, mormora cupamente*):

Sgualdrina!

(*Sulla strada due ombre d'amanti passano*):

—Bocca di rosa fresca....
—E baci di rugiada....
—O labbra profumate....
—O profumata sera....
—C'è la luna che illumina la strada....
—La luna che ci spia....
—A domani, mio amore....
—Domani, amante mia!....

Stay here.... here, close to me!.... Don't you
 remember
 Other nights, other skies and other moonlights?
 Why thus close your dear heart?
 Remember the sweet hours,
 The fleeting hours we spent happily together,
 Swept away by the tide!

GIORGETTA: I'd rather not remember....
 'Tis cruel to make me pine.

MICHELE: Oh, love me, love me again
 And be forever mine!
 Remember how you loved me
 With ardent passion....
 My lips e'er sealing
 With burning kisses....
 And the first crimson fires of the new sun
 Would then gild our two bodies, still entwined....
 Two souls merged into one!
 Stay here! Keep close to me! The night is divine!

GIORGETTA: We're growing old.... I feel no longer the same....
 You also seem another.... You doubt me? What's
 on your mind?

MICHELE: Truly, I don't know myself!

GIORGETTA (*to cut short*):
 Well, good-night now, Michele! I am sleepy....

MICHELE (*with a sigh*):
 Yes, yes, good-night.... I'll soon be over!

GIORGETTA: Good-night!

MICHELE (*tries to kiss her, but Giorgetta escapes him and runs away.*

As he follows her with his eyes, he savagely mutters):
 Vile wench, you!

*(On the boulevard, the shadows of two lovers, entwined, pass by.
 They sing)*:

"Mouth like vermillion roses
 And kisses fresh as dew—
 O lips so sweet and pungent....
 O night, so clear and starlit!
 See the moon shining brightly upon our path
 The moon so sweetly smiling,
 Until to-morrow, sweetheart
 Good-night, my own beloved!

(Da una caserma suona il silenzio.)

(Michele ha preso il suo tabarro, se n'è avvolto le spalle, e, appoggiato al timone del barcone, contempla fissamente la Senna che scorre silenziosamente.)

MICHELE: Scorri, fiume eterno! Scorri!
 Come il tuo mistero è fondo!
 Ah! l'ansia che mi strugge non ha fine!
 Passa, fiume eterno; passa!
 E me pure travolgi!
 Quante son le rovine
 che calmò la tua onda?
 Tu della miseria
 hai segnata la fine!....

E sempre calmo passi, e non ti ferma
 dolore nè paura nè tormento
 nè volgere di anni!
 Continui la tua corsa,
 continui il tuo lamento!....

Sono i lamenti, forse, dei tuoi morti?
 Di migliaia di morti che portasti
 l'un dopo l'altro verso il gran destino
 sulle tue braccia lugubri ma forti?

Sono i dolori che tu soffocasti
 chiudendo l'urlo estremo in un gorgoglio?
 Acqua misteriosa e cupa,
 passa sul mio triste cuore!
 Lava via la pena e il mio dolore,
 fa pur tua la mia sorte!....
 E se non puoi la pace,
 allor dammi la morte!

(S'accascia sfiato. Macchinalmente leva di tasca la pipa e l'accende. Alla luce del fiammifero Luigi cautamente attraversa la passerella e balza sul barcone. Michele vede l'ombra, sussulta, si mette in agguato, riconosce Luigi e di colpo si precipita afferrandolo per la gola.)

MICHELE: T'ho colto!

LUIGI (dibattendosi):

Sangue di Dio! Son preso!

MICHELE (con voce roca e sommessa):

Non gridare!
 Che venivi a cercare?
 Volevi la tua amante?

(From a near-by barracks taps are sounded. Michele, taking his big, black cloak, throws it upon his shoulders, and leaning upon the tiller of the barge, he steadily gazes upon the still river.)

MICHELE: Flow on, flow, eternal river!
 Flow, deep and mysterious waters!
 The anguish that pervades my soul is endless!
 Pass on, pass, eternal river!
 Drag me on, engulf me!
 How many profound sorrows
 Were soothed by the waves?
 Of many dire distresses
 Thou hast mark'd the vile end!

Forever calm, thou flowest, nor art halted
 By laments, nor sorrows, nor cringing fear
 Nor lapsing of long years!
 Forever flowing on
 A'moaning on thy way!
 Are those perhaps the moans of icy corpses
 The thousands of dead men that thou did'st carry
 In quick succession towards their fatal goal,
 Upon thy slimy arms, nor did'st thou tarry?

Are those perhaps the sorrows thou did'st quell
 By choking in thy vortex their last yell?
 O mysterious, silent waters
 Flow on, pass o'er my broken heart!
 Wash away my tears and my bitter sorrow!
 Dispose of my fate too,
 And if peace you cannot give me
 Then let me die with you!

(At these words he collapses entirely. Mechanically he takes his pipe from his pocket and lights it. At the flaring of the match, Luigi cautiously moves towards the gang-plank and jumps onto the barge. Michele, seeing the shadow, is startled; he hides, then recognizing Luigi, he throws himself upon him and catches him by the throat.)

MICHELE: I've got you!

LUIGI *(struggling to free himself)*:

By all the Saints! I'm caught!

MICHELE *(hoarsely and almost voiceless)*:

Don't scream now!

How and why did you return?

Are you looking for your mistress?

LUIGI: Non è vero!

MICHELE: Mentisci! Confessa! La tua amante!

LUIGI (*tentando di levare il coltello*):

Ah! perdio!

MICHELE (*serrandogli il braccio*):

Giù il coltello!

Non mi sfuggi, canaglia!

Anima di forzato!... Verme!

Volevi andar giù, a Rouen, non è vero?

Morto ci andrai! Nel fiume!

LUIGI: Assassino! Assassino!

MICHELE: Confessami che l'ami!

LUIGI: Lasciami!

MICHELE: No! Confessa!

Infame! Infame!... Infami!...

Se confessi, ti lascio!

LUIGI: Sì....

MICHELE: Ripeti!

LUIGI: Sì L'amo!

MICHELE: Ripeti!

LUIGI: L'amo!

MICHELE (*stringendolo furiosamente*):

Ancora!

LUIGI (*rantolando*):

L'amo.... Ah!....

(*e resta aggrappato a Michele in una contorsione di morte.*)

(*Dall'interno della cabina la voce di Giorgetta chiama: "Michele?.."*
Un silenzio. Michele sente, e rapidissimo siede e ravvolge il tabarro
sopra il cadavere aggrappato a lui.)

(*Giorgetta appare sulla porta, indagando con lo sguardo smarrito.*)

GIORGETTA (*a mezza voce*):

Ho paura, Michele....

(*poi, vedendo il marito seduto e calmo, rassicurata, soggiunge*):

No.... Ho avuto paura....

LUIGI: I am not!

MICHELE: You are lying! Confess! You seek your mistress!

LUIGI (*trying to get at his knife*):
By all angels!

MICHELE (*pinioning his arms*):

Drop your knife!
No escape for you, scoundrel!
Vile beast, fit for the gallows! Monster!
You would have me take you to Rouen?.... True?
Dead you'll go.... there's the river!

LUIGI: Help! Assassin! Assassin!

MICHELE: Confess now that you love her!

LUIGI: Let me go!

MICHELE: No. Confess!
You rascal! Scoundrel! Scoundrels!....
Confess, and I'll let you go!

LUIGI: Yes....

MICHELE: Repeat it!

LUIGI: I love her!

MICHELE: Repeat it!

LUIGI: I love her!

MICHELE (*tightening his hold of Luigi's throat*):

Once more!

LUIGI (*with a raucous cry*):

I love her.... Ah!

(*And he remains holding on to Michele in a death-like contortion.*)

(*From inside the cabin, Giorgetta's voice is heard calling: Michele!
A deep pause. Hearing her voice, Michele quickly sits down,
throwing his cloak over the corpse still clinging to him.
Giorgetta appears on the threshold and looks about her, frightened.*)

GIORGETTA (*in a low voice*):

I'm afraid, Michele!

(*Then, as she sees her husband quietly seated, she is calmer and
continues*):

No.... I did feel afraid....

(S'avvicina lentamente a Michele, sempre guardando intorno con ansia.)

MICHELE *(calmissimo)*:

Avevo ben ragione: non dovevi dormire....

GIORGETTA *(con sottomissione)*:

Son presa dal rimorso
d'averti dato pena....

MICHELE: Non è nulla.... i tuoi nervi....

GIORGETTA: Ecco.... è questo.... hai ragione....
Dimmi che mi perdoni....

(insinuante):

Non mi vuoi più vicina?....

MICHELE: Dove?.... Nel mio tabarro?

GIORGETTA: Sì.... vicina.... vicina....

(con voce tremante):

Sì.... mi dicevi un tempo:
"Tutti quanti portiamo
un tabarro che asconde
qualche volta una gioia,
qualche volta un dolore...."

MICHELE *(selvaggiamente)*:

Ma talvolta un delitto!
Vieni nel mio tabarro!.... Vieni!.... Vieni!....

(Si erge terribile, apre il tabarro; il cadavere di Luigi rotola ai piedi di Giorgetta che lancia un grido terribile e indietreggia con orrore. Ma Michele le è sopra, l'afferra, e la trascina, e la piega violentemente contro il volto dell'amante morto.)

(VELARIO)

(She draws near Michele, always looking around anxiously.)

MICHELE (*very calm*):

Didn't I tell you before that you were not to sleep?

GIORGETTA (*meekly*):

I am sorry, Michele,
For having been so horrid!

MICHELE: Don't worry.... You are nervous....

GIORGETTA: Yes, I know.... you are right.
Tell me that you forgive me!

(coquettishly):
Don't you want me near you?

MICHELE: Where?... Where?... Under my cloak?

GIORGETTA: Yes, quite close.... very close....

(with trembling voice):

You know, you used to tell me....
"Every man must needs carry
Some great cloak, where he hides
Sometimes a wondrous joy
Sometimes a profound sorrow."

MICHELE (*savagely*):

Sometimes a crime.... a murder....

Come, hide beneath my cloak! Come here! Come
here!....

(He rises, throws open the cloak. Luigi's dead body falls at Giorgetta's feet. With a great cry she draws back, horror stricken. But Michele rushes upon her and violently throws her upon the body of her dead lover.)

CURTAIN



SUOR ANGELICA

(SISTER ANGELICA)

Italian libretto

by

GIOACHINO FORZANO

English version

by

EDOARDO PETRI

COPYRIGHT 1918 by G. RICORDI & COMPANY

PERSONAGGI

SUOR ANGELICA
LA ZIA PRINCIPESSA
LA BADESSA
LA SUORA ZELATRICE
LA MAESTRA DELLE NOVIZIE
SUOR GENOVIEFFA
SUOR OSMINA
SUOR DOLCINA
LA SUORA INFERMIERA
LE CERCATRICI
LE NOVIZIE
LE CONVERSE

CHARACTERS

SISTER ANGELICA
THE PRINCESS, HER AUNT
THE ABBESS
THE SISTER MONITOR
THE MISTRESS OF THE NOVICES
SISTER GENEVIEVE
SISTER OSMINA
SISTER DOLCINA
THE SICK NURSE SISTER
THE QUESTUANTS
THE NOVICES
THE POSTULANTS

L'azione si svolge in un monastero sul finire del 1600.

L'interno di un Monastero. La chiesetta e il chiostro. Nel fondo, oltre gli archi di destra, il cimitero; oltre gli archi di sinistra, l'orto. Nel mezzo della scena, cipressi, una croce, erbe e fiori. Nel fondo a sinistra, fra piante di acoro, una fonte il cui getto ricadrà in una pila in terra.

The action takes place in a convent in the latter part of the Seventeenth Century.

Interior of a convent. The little church and the cloister. In the background, beyond the right hand arcade, the cemetery; beyond the left hand arcade, the vegetable garden. In the middle of stage, cypresses, a cross, grass and flowers. In rear and to the left, amongst the bushes, a spring, the spout of which falls into an earthen pile.

ATTO UNICO

LA PREGHIERA

Si apre il velario.

Tramonto di primavera. Un raggio di sole batte al di sopra del getto della fonte. La scena è vuota. Le suore sono in chiesa e cantano.

Due Converse, in ritardo per la preghiera, attraversano la scena; si soffermano un istante ad ascoltare un cinguettio che scende dai cipressi, quindi entrano in chiesa.

Suor Angelica, anch'essa in ritardo, esce da destra e si avvia in chiesa, apre la porta e fa l'atto di penitenza delle ritardatarie che le due converse non hanno fatto, ossia si inginocchia e bacia la terra; quindi richiude la porta. La preghiera termina. Le monache escono dalla chiesa a due per due. La Badessa si sofferma davanti alla croce. Le monache, passandole innanzi, fanno atto di reverenza. La Badessa le benedice, quindi si ritira a sinistra.

(Le suore restano unite formando, a piccoli gruppi, una specie di semicerchio. La Sorella zelatrice viene nel mezzo.)

LE PUNIZIONI

LA SORELLA ZELATRICE (*alle due converse*):

Sorelle in umiltà
mancaste alla quindéna,
ed anche Suor Angelica,
che però fece contrizione piena.
Invece voi, sorelle,
peccaste in distrazione
e avete perso un giorno di quindéna!

LE CONVERSE:

M'accuso della colpa
e invoco una gran pena,
e più grave sarò,
più grazie vi dirò,
sorella in umiltà.

(Restano in attesa della penitenza mentre la zelatrice medita.)

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE (*alle due novizie*):

(Chi arriva tardi in coro,
si prostri e baci terra.)

LA SORELLA ZELATRICE (*alle converse*):

Farete venti volte
la preghiera mentale
per gli affitti, gli schiavi
e per quelli che stanno
in peccato mortale.

ACT ONE

THE PRAYER

The curtain rises. A clear spring sunset. A ray of sunshine strikes above the spout on the fount. The stage is empty. The sisters are in the church, singing.

Two postulants, late for prayers, cross the stage. They pause an instant to listen to the chirping of birds, coming from atop the cypresses, then enter the church.

Sister Angelica, also late, enters from right and moves towards the church. She opens the door, and makes the act of penance customary with late-comers (which was not done by the two postulants) that is to say, she kneels down and kisses the ground; then she closes the door. The sisters come out of the church two by two. The Abbess stops in front of the Cross. The sisters, as they file past the Abbess, bow reverently. The Abbess blesses them, then withdraws to the left.

The sisters remain together, forming, in small groups, a semi-circle. The Monitor comes forward to the center.

THE PENANCES

THE MONITOR (*to the two postulants*):

My sisters in the Lord
You missed one tridual day;
So did Sister Angelica
Who, however, did not forget to pray.
Instead, you both, my sisters,
Omitted a plain duty
And thus you both have lost one tridual day!

THE POSTULANTS: I own that I am guilty
And beg for a harsh penance!
Let it be in accord
With my base, foolish sin,
My sister in the Lord!

(They await their penance, while the Monitor remains absorbed in deep meditation.)

THE MISTRESS OF NOVICES:

Late comers to church service
Must kneel and kiss the threshold.

THE MONITOR (*to the postulants*):

For twenty times repeat
Our usual mental prayer
For the slaves, for the needy,
For all men and all women
In need of absolution.

LE CONVERSE: Con gioia e con fervore!
 Cristo Signore,
 Sposo d'Amore,
 io voglio sol piacerti,
 ora e nell'ora
 della mia morte. Amen.

(Si ritirano compunte sotto gli archi di destra.)

LA SORELLA ZELATRICE *(a Suor Lucilla)*:
 Suor Lucilla, il lavoro. Ritiratevi
 e osservate il silenzio.

(Suor Lucilla si avvia sotto gli archi di destra, prende la rocca che è sopra una panca e si mette a filare.)

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE *(alle novizie)*:
 (Perchè stasera in coro
 ha riso e fatto ridere.)

LA SORELLA ZELATRICE *(a Suor Osmina)*:
 Voi, Suor Osmina, in chiesa
 tenevate nascoste nelle maniche
 due rose scarlattine.

SUOR OSMINA *(indocile)*:
 Non è vero!

LA SORELLA ZELATRICE *(severa ma senza asprezza)*:
 Sorella, entrate in cella.

(Suor Osmina scuote le spalle):

Non tardate! La Vergine vi guarda!

(Suor Osmina si avvia senza far parola. Le suore la seguono con lo sguardo fino a che non è scomparsa nella sua cella e mormorano: Regina virginum, ora pro ea.)

LA RICREAZIONE

LA SORELLA ZELATRICE: Ed or, sorelle in gioia,
 poichè piace al Signore
 e per tornare
 più allegramente
 a faticare
 per amor Suo,
 ricreatevi!

LE SUORE: Amen!

(Le figure binache delle suore si sparpagliano per il chiostro e oltre gli archi. Suor Angelica zappetta la terra e inaffia l'erbe e i fiori.)

THE POSTULANTS: With joy and with true fervor!
 Christ, Blessed Saviour,
 And loving Spouse
 Thee only I will serve
 In life and in the hour
 Of my last breath. Amen!

(They withdraw, full of compunction, under the right hand arcade.)

THE MONITOR *(to Sister Lucilla)*:
 You, Lucilla, to work now. Please withdraw
 And observe strictest silence.

(Sister Lucilla goes under the arch on the right and taking down a spinning-wheel, begins to spin.)

THE MISTRESS OF NOVICES *(to the Novices)*:
 Because to-day at psalms
 She caused outbursts of laughter!

THE MONITOR *(to Sister Osminia)*:
 Sister Osmina, in church
 You had hidden to-day into your sleeves
 A bunch of scarlet roses!

SISTER OSMINA *(restive)*:
 'Tis not so!

THE MONITOR *(severely, but not harshly)*:
 My sister, to your cell!

(Sister Osmina shrugs her shoulders.)

Do not tarry! The Virgin is there watching!

(Sister Osmina starts out without saying another word. The sisters follow her with their eyes until she disappears, and murmur: Regina virginium ora pro nobis, etc.)

THE RECREATION

THE MONITOR: And now, beloved sisters
 Since that is our Lord's pleasure
 And that we may
 With more contentment
 Return to work
 To please our Master,
 Relax and play!

THE SISTERS: Amen!

(The white silhouettes of the sisters scatter through the cloister and beyond the arches. Sister Angelica is busy hoeing and watering the grass and flowers.)

SUOR GENOVIEFFA (*gaiamente*):

Oh sorelle! Sorelle!
Poichè il Signore vuole,
io voglio rivelarvi
che una sfera di sole
è entrata in clausura!
Guardate dove batte,
là, là fra la versura!
Il sole è sull'acoro!
Comincian le tre sere
della fontana d'oro!

ALCUNE SUORE:

—È vero, fra un istante
vedrem l'acqua dorata!
—E per due sere ancora!
—È Maggio! È Maggio!
—È il bel sorriso di Nostra Signora
che viene con quel raggio.
—Regina di Clemenza, grazie!
—Grazie!

UNA NOVIZIA:

Maestra, vi domando
licenza di parlare.

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE:

Sempre per laudare
le cose sante e belle.

LA NOVIZIA:

Qual grazia della Vergine
rallegra le sorelle?

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE:

Un segno risplendente
della bontà di Dio!
Per tre sere dell'anno solamente,
all'uscire dal coro,
Dio ci concede di vedere il sole
che batte sulla fonte e la fa d'oro.

LA NOVIZIA:

E le altre sere?

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE:

O usciamo troppo presto e il sole è alto
o troppo tardi e il sole è tramontato.

ALCUNE SUORE (*con un accento di grande malinconia*):

—Un altr'anno è passato!....

—E passato un altr'anno!....

.
—E una sorella manca!....

.
.

SISTER GENEVIEVE: Oh, my sisters! My sisters!
 Since that is our Lord's way
 I'm going now to tell you
 That a bright, golden sun ray
 As silent as a mouse
 Has stealthily entered here.
 See, there amongst the boughs!
 So that we may now count
 The first of our three evenings
 Of the fair golden fount!

A FEW SISTERS: 'Tis true, within an instant
 The water will be golden,
 Resplendent as a fairy!
 'Tis May! 'Tis May!
 The smiling face of our beloved Mary
 Comes to us with that sun ray.
 Thou Queen who art so merciful, we thank thee!

A NOVICE: My teacher, with your leave
 I wish to speak a word.

THE MISTRESS OF NOVICES:
 Provided it is in praise
 Of matters holy and choice.

THE NOVICES About what special grace
 My sisters now rejoice?

THE MISTRESS OF NOVICES:
 A splendid, wondrous sign
 Of God's unbounded mercy!
 For three nights every year our Lord benign
 When our work is all done,
 Grants us the grace, as we return from prayers
 To see the fount made golden by the sun!

THE NOVICE: And other evenings?

THE MISTRESS OF NOVICES:
 We leave either too soon in full daylight
 Or much too late, long after shadows fall!

A FEW SISTERS (*with great melancholy*):
 Another year has gone!....
 Another year has gone!....

 One sister dear is missing!....

(*Ee suore, assorte, sembrano rievocare l'immagine della sorella che non è più.*)

SUOR GENOVIEFFA (*improvvisamente, con accento ingenuo e quasi lieto*):

O sorelle in pio lavoro,
quando il getto s'è indorato,
non sarebbe ben portato
un secchiello d'acqua d'oro
sulla tomba a Bianca Rosa?

LE SUORE: Sì, la suora che riposa
lo desidera di certo!

SUOR ANGELICA: I desideri sono i fior dei vivi,
non fioriscon nel regno delle morte,
perchè la Madre Vergine soccorre,
e in Sua benignità
liberamente al desiar precorre;
prima che un desiderio sia fiorito
la Madre delle Madri l'ha esaudito.
O sorella, la morte è vita bella!

LA SORELLA ZELATRICE: Noi non possiamo
nemmen da vive avere desideri.

SUOR GENOVIEFFA: Se son leggiere e candidi perchè?
Voi non avete un desiderio?

LA SORELLA ZELATRICE: Io no!

UN'ALTRA: Ed io nemmeno!

UN'ALTRA: Io no!

UNA NOVIZIA (*timorosa*):
Io no!

SUOR GENOVIEFFA: Io si.
E lo confesso:

(*l'olge lo sguardo in alto*):

Soave Signor mio,
tu sai che prima d'ora
ael mondo ero pastora...
Da cinqu'anni non vedo un agnellino;
Signore, ti rinresco
se dico che desidero
vederne uno piccino,
poterlo carezzare,
toccargli il muso fresco
e sentirlo belare?

Se è colpa t'offerisco
 il Miserere mei.
 Perdonami, Signore,
 Tu che sei l'Agnus Dei.

SUOR DOLCINA (*grassottella e rubiconda*):

Ho un desiderio anch'io!

LE SUORE:

—Sorella, li sappiamo
 i vostri desideri!...
 —Qualche boccone buono!
 —Della frutta gustosa!
 —La gola è colpa grave!...

(*alle novizie*):

(È golosa! È golosa!...)

(*Suor Dolcina resta mortificata e interdetta.*)

SUOR GENOVIEFFA (*a Suor Angelica che sta annaffiando i fiori*):

Suor Angelica, e voi
 avete desideri?

SUOR ANGELICA (*volgendosi verso le suore*):

....Io.... no, sorella mia.

(*si volge ancora ai fiori*):

LE SUORE (*facendo gruppo dalla parte opposta a Suor Angelica. A
 bassa voce*):

—Che Gesù la perdoni,
 ha detto una bugia!
 —Ha detto una bugia!

UNA NOVIZIA (*avvicinandosi, curiosa*):

Perchè?

ALCUNE SUORE (*piano*):

—Noi lo sappiamo,
 ha un grande desiderio!
 —Vorrebbe aver notizie
 della famiglia sua!
 —Sono più di sett'anni,
 da quando è in monasterio,
 che non ha avuto nuove!
 —E sembra rassegnata,
 ma è tanto tormentata!
 —Nel mondo era ricchissima,
 lo disse la Badessa.
 —Era nobile!
 —Nobile!

If wrong, I beg to offer
 The "Miserere mei,"
 Forgive me, oh Master
 Thou who art "Agnus Dei."

SISTER DOLCINA (*rosy checked and rather stoutish*):
 I have a wish to make!

THE SISTERS: Oh, Sister, we all know
 What are your fond desires!....
 —Something real good to eat!
 —Candy and the best of meat!
 —A sin among the blackest!

(*to the novices*):

A gourmande! A gourmande!

(*Sister Dolcina looks highly mortified and dejected.*)

SISTER GENEVIEVE: Angelica, do tell...
 Have you had wishes, ever?

SISTER ANGELICA (*turning towards the sisters*):
 I.... no.... my sister.... never....

(*She again turns towards the flowers.*)

THE SISTERS (*grouping themselves on the side opposite to Sister Angelica, whispering*):

Pray that Jesus forgive her!
 She told a fearful lie!
 She told a fearful lie!

A NOVICE (*drawing near, full of curiosity*):
 Why?

A FEW SISTERS (*in low tone*):
 Because we know!
 She wishes more than ever
 To hear what has become
 Of all her kin and friends!
 —'Tis over seven years
 Since she entered here
 And has not heard from home!
 —She seems to be resigned,
 In truth she pines away!
 —She comes of wealthy family
 So said our Mother Abbess,
 —She was noble!
 —Rich and noble!

—Nobile? Principessa!
 —La vollero far monaca
 sembra... per punizione!
 —Perchè?...
 —Perchè?...
 —Mah!?...
 —Mah!?

LA SORELLA INFERMIERA (*Accorre affannata*):
 Suor Angelica, sentite!....

SUOR ANGELICA: O sorella infermiera,
 che cosa accadde, dite!

LA SORELLA INFERMIERA:
 Suora Chiara, là nell'orto,
 aspettava la spalliera
 delle rose; all'improvviso
 tante vespe sono uscite,
 l'han pinzata qui nel viso!
 Ora è in cella e si lamenta.
 Ah! calmatele, sorella,
 il dolor che la tormenta!

ALCUNE SUORE: Poveretta! Poveretta!

SUOR ANGELICA: Aspettate, ho un'erba e un fiore!
 (*Corre cercando fra i fiori e l'erbe.*)

LA SORELLA INFERMIERA:
 Suor Angelica ha sempre una ricetta buona,
 fatta coi fiori,
 sa trovar sempre un'erba benedetta per calmare
 i dolori!

SUOR ANGELICA (*alla Suora infermiera porgendole alcune erbe*):
 Ecco, questa è calenzóla:
 col latticcio che ne cola
 le bagnate l'enfiagione;
 e con questa, una pozione.
 Dite a sorella Chiara
 che sarà molto amara
 ma che le farà bene.
 E le direte ancora
 che punture di vespe
 sono piccole pene;
 e che non si lamenti,
 chè a lamentarsi crescono i tormenti

LA SORELLA INFERMIERA:
 Le saprò riferire.
 Grazie, sorella, grazie.

SUOR ANGELICA: Sono qui per servire.

IL RITORNO DALLA CERCA

(Dal fondo a sinistra entrano due Suore cercatrici conducendo un ciuchino carico di roba.)

LE CERCATRICI: Laudata Maria.

TUTTE: E sempre sia!

LE CERCATRICI: Buona cerca stasera,
sorella dispensiera!

(Le Suore si fanno intorno al ciuchino; le cercatrici scaricano e consegnano le limosine alla Sorella dispensiera.)

UNA CERCATRICE: Un otre d'olio.

SUOR DOLCINA *(che non può stare)*:
Uh! buono!

L'ALTRA CERCATRICE: Nocciòle, sei collane.

UNA CERCATRICE: Un panierin di noci.

SUOR DOLCINA: Buone con sale e pane!

LA ZELATRICE *(riprendendola)*:
Sorella!

UNA CERCATRICE: Qui farina,
e qui una caciottella
che suda ancora latte,
buona come una pasta!
Un sacchetto di lenti,
dell'uova, burro e basta.

ALCUNE SUORE: Buona cerca stasera,
sorella dispensiera!

(Una cercatrice porta via il ciuchino.)

L'ALTRA CERCATRICE: Per voi sorella ghiotta....

SUOR DOLCINA *(felice)*:
Un tralcetto di ribes!

(vedendo che le altre si scandalizzano):

Degnatene, sorelle!

UNA SUORA *(scherzosamente)*:
Uh! Se ne prendo un chicco la martorio!

SUOR DOLCINA: No, no, prendete!

ALCUNE SUORE: Grazie!

THE RETURN FROM THE QUEST

(From rear, left, enter two Questuants leading a little donkey loaded with all sorts of things.)

THE QUESTUANTS: God bless the Virgin Mary!

ALL: Amen!

THE QUESTUANTS: Our quest has been successful
As all of you can see!

(The sisters crowd around the donkey; the Questuants unload, and turn the gifts over to the sister housekeeper.)

A QUESTUANT: Ten gallons of oil.

SISTER DOLCINA *(who cannot resist her craving for good things)*:
Oh, fine!

OTHER QUESTUANT: New filberts, fifty pounds.

A QUESTUANT: A basket full of walnuts.

SISTER DOLCINA: So good with salt and biscuits!

THE MONITOR *(reproachfully)*:

Now, sister!

A QUESTUANT: Lots of flour!

See here this fine pot-cheese
As fresh as morning dew
The best I can recall!
A small bag of new lentils,
Eggs, butter, and that's all!

A FEW SISTERS: The quest has been successful
As all of us can see.

(One of the Questuants leads the donkey away.)

OTHER QUESTUANT: For you who like good cheer....

SISTER DOLCINA *(happy)*:

A whole branch of raspberries!

(Noticing the other sisters' teasing attitude):

Oh, sisters, do have some!

A SISTER *(teasingly)*:

I'd be afraid to take one! Thank you, no!

SISTER DOLCINA: No, no, do take some!

A FEW SISTERS: Thanks, dear!

(Formano un gruppetto a destra e beccano il ribes, fra risatine discrete.)

LA CERCATRICE: Chi è venuto stasera in parlatorio?

ALCUNE SUORE: —Nessuno.

—Nessuno.

—Perchè?

LA CERCATRICE: Fuor del portone c'è
fermata una ricca berlina.

SUOR ANGELICA *(volgendosi, come assalita da una improvvisa inquietudine.)*

Come, sorella? Come avete detto?

Una berlina è fuori?....

Ricca?.... Ricca?.... Ricca?....

LA CERCATRICE: Da gran signori.
Certo aspetta qualcuno
che è entrato nel convento
e forse fra un momento
suonerà la campana a parlatorio.

SUOR ANGELICA *(con ansia crescente):*

Ah! ditemi sorella,

com'era la berlina?

Non aveva uno stemma?

Uno stemma d'avorio?....

E dentro tappezzata

d'una seta turchina

ricamata in argento?....

LA CERCATRICE *(interdetta):*

Io non lo so, sorella;

ho veduto soltanto

una berlina.... bella!

LE SUORE *(osservando suor Angelica):*

—È diventata bianca....

—Ora è tutta vermiglia!....

—Poverina!

—È commossa!

—Sperò che sien persone di famiglia!

(Una campanella rintocca; le suore accorrono da ogni parte.)

LE SUORE: —Vien gente in parlatorio!

—Una visita viene!

—Per chi?

—Per chi sarà?

—Fosse per me!

—Per me!

—Fosse mia madre

(*They form a group to the right, picking berries from the branch.
There is subdued laughter.*)

THE QUESTUANT: Who is now at the convent? Do you know?

A FEW SISTERS: —No one.

—Yes, no one.

—Tell us why.

THE QUESTUANT: Outside the gate is standing
A gorgeous, magnificent coach.

SISTER ANGELICA (*turning around as if seized by a sudden fear*):

What is it, sister? Just what did you say?

You said a coach outside?....

Gorgeous?.... Gorgeous?.... Gorgeous?....

THE QUESTUANT: Truly imposing.

It is waiting for someone.

Who has come to the convent,

And maybe in a moment

The great bell will announce the visitor.

SISTER ANGELICA (*with growing trepidation*):

Oh, do tell me, my sister,

What did that coach look like?

Did you notice its blazon?

A blazon made of ivory?....

And inside all upholstered

With a rare azure damask

And embroidered with silver?....

THE QUESTUANT (*somewhat confused*):

I really couldn't tell, my sister;

All I know is I saw

A splendid coach.... my sister!

THE SISTERS (*all watching Sister Angelica*):

—She was as white as snow....

—And now is red as fire!....

—The poor darling!

—She is trembling!

—She hopes someone has come to inquire for
her!

(*The bell rings; the sisters rush in from all sides.*)

THE SISTERS: —The bell announcing strangers!

—A visitor is coming!

—For whom?

—For whom will it be?

—Maybe for me!

—For me!

—Perhaps my mother

che ci porta le tortorine bianche!
 —Fosse la mia cugina di campagna
 che porta il seme di lavanda buono!...

(Suor Genovieffa si avvicina alle compagne e quasi interrompe queste esclamazioni indicando con un gesto pietoso Suor Angelica.)

SUOR ANGELICA *(volgendo gli occhi al cielo, mormora)*:

O Madre eletta, leggimi nel cuore,
 volgi per me un sorriso al Salvatore....

(Il gruppo delle suore si avvicina in silenzio a Suor Anelica. —Suor Genovieffa esce dal gruppo e con grande dolcezza):

SUOR GENOVIEFFA *(a Suor Angelica)*:

O sorella in amore,
 noi preghiamo la Stella delle Stelle
 che la visita, adesso, sia per voi.

SUOR ANGELICA *(commossa)*:

Buone sorelle, grazie!

(Da sinistra entra la Badessa per chiamare la suora che dovrà andare al parlatorio. —L'attesa è viva. —In quell'attimo di silenzio tutte le suore fanno il sacrificio del loro desiderio a pro della sorella in gran pen. —Suor Angelica ha sempre gli occhi volti al cielo, immobile come se tutta la sua vita fosse sospesa.)

LA BADESSA *(chiamando)*:

Suor Angelica!

(Fa cenno che le suore si ritirino.)

LE SUORE *(come respirando, finalmente)*:

Ah!...

(Il getto della fonte si è indorato, le suore riempiono un secchiello d'acqua, si avviano, serso il cimitero e scompaiono.)

SUOR ANGELICA:

Madre, Madre, parlate!
 chi è, Madre.... chi è?
 Son sett'anni che aspetto!...
 Son sett'anni che aspetto una parola....
 una nuova, uno scritto...
 Tutto ho offerto alla Vergine
 in piena espiazione....

LA BADESSA:

Offritele anche l'ansia
 che adesso vi scompare!

(Suor Angelica, affranta, si curva lentamente in ginocchio e si raccoglie.)

(Le voci delle suore arrivano dal cimitero.)

Is bringing us a pair of dear, white doves!
 —I wish it were my cousin from the mountains
 Who brings us lavender and other seeds!...

(Sister Genevieve draws near her companions and almost interrupts their exclamations by pointing to Sister Angelica with a gesture of pity.)

SISTER ANGELICA *(with uplifted eyes, whispers):*

Oh! Blessed Mother, read within my mind
 And smile for me to Jesus, pure and kind!

(The group of sisters silently approaches Sister Angelica. —Sister Genevieve comes out of the group and addresses Sister Angelica with exquisite sweetness.)

SISTER GENEVIEVE *(to Angelica):*

Oh! sister, kind and true!
 We shall implore the Star of all the Stars
 That the visit announced be for you.

SISTER ANGELICA *(with great emotion):*

Good sister, I thank you!

(From the left enters the Abbess who is to announce for which sister is the visit. Expectancy is very high. In that moment of silence, all the sisters offer their desire in sacrifice in favor of the afflicted sister. Sister Angelica, her eyes still uplifted, remains motionless, as if her whole being were being held in suspense.)

THE ABBESS *(calling):*

Sister Angelica!

(With a wave of her hand she directs the other sisters to withdraw.)

THE SISTERS *(as if breathing at last):*

Ah!...

(The spout of the fount is now the color of purest gold. The sisters fill a small watering pot with the golden water, they move away in the direction of the cemetery and disappear.)

SISTER ANGELICA:

Mother, Mother, oh, tell me
 Who came, Mother?... who came?
 Seven years I've been waiting
 Seven years, spent without a single word,
 Or a letter, or news....
 All have I offered to the Virgin
 In fullest expiation....

THE ABBESS:

To the Virgin offer also
 Your present exaltation!

(Sister Angelica, crushed, slowly bends her knees and concentrates in prayer. The voices of the sisters are heard from the cemetery.)

LE VOCI DELLE SUORE:

Requiem æternam
dona ei, domine,
et lux perpetua
luceat ei—Requiescat in pace—Amen.

SUOR ANGELICA (*alzando gli occhi*):

Madre, sono serena e sottomessa.

LA BADESSA:

È venuta a trovarvi
vostra zia Principessa.

SUOR ANGELICA:

Ah!...

LA BADESSA:

In parlatorio
si dica quanto
vuole ubbidienza,
necessità.
Ogni parola è udita
dalla Vergine Pia.

SUOR ANGELICA:

La Vergine m'ascolti e così sia.

LA ZIA PRINCIPESSA

(La Badessa si avvia e scompare a sinistra. Suor Angelica si avvia verso gli archi del parlatorio. Guarda ansiosamente verso la porticina. Si ode un rumore di chiavi. La porta viene aperta in dentro dalla Suora clavaria che rimarrà a fianco della porta aperta, nella penombra della stanza. Quindi si vedrà la Badessa che si sofferma davanti alla Suora clavaria. La due Suore fanno ala e fra le due figure bianche, che si curvano lievemente in atto di ossequio, passa una figura nera, severamente composta in un naturale atteggiamento di grande dignità aristocratica: la zia Principessa. Entra. Cammina lentamente appoggiandosi ad un bastoncino di ebano. Si sofferma: getta per un attimo lo sguardo sulla nipote, freddamente e senza tradire nessuna emozione; Suor Angelica invece alla vista della zia è presa da grande commozione, ma si frena perchè la figura della clavaria e della Badessa si profilano ancora nell'ombra. La porticina si richiude. Suor Angelica, commossa; quasi vacillante va incontro alla zia, ma la vecchia protende la sinistra come per consentire soltanto all'atto sottomesso del baciamento. Suor Angelica prende la mano che le viene tesa, la porta alle labbra e, mentre la siede, ella cade in ginocchio, senza poter parlare. Un attimo di silenzio. Suor Angelica, con gli occhi pieni di lacrime, non ha mai tolto lo sguardo dal volto della zia, uno sguardo pietoso, implorante. La vecchia invece ostentatamente guarda avanti a sè.)

THE VOICES OF THE SISTERS:

Requiem æternam
Dona ei, domine,
Et lux perpetua
Luceat ei—Requiescat in pace—Amen!

SISTER ANGELICA (*raising her eyes*):

Mother, I am serene and God I bless.

THE ABBESS:

I announce you a visit
From your aunt, the Princess!

SISTER ANGELICA:

Ah!...

THE ABBESS:

Your words will be
Full of humility
And all submission!...
On this occasion!...
All you say will be known
To the Virgin, in Heaven!

SISTER ANGELICA:

I pray the Blessed Virgin to hear. Amen!

THE PRINCESS

(The Abbess moves away towards left of stage and disappears. Sister Angelica walks towards the reception arcade and anxiously looks in the direction of the little door. A noise of keys. The door is opened outwardly by the sister portress who remains standing alongside the door in the shadow of the room. Then appears the Abbess who stops next to the sister portress. The two sisters stand one on each side of the door, and, between the two white figures, bending in a deferential attitude, passes a dark figure severely composed in a deportment of aristocratic dignity. Enter the Princess, who walks rather slowly, leaning on a thin ebony stick. She stops and throws a glance at her niece, coldly and without a trace of emotion. Sister Angelica, at sight of her aunt, is very much moved, but controls herself because the figures of the Abbess and the sister portress are seen at the door. The little door is closed again. Sister Angelica, full of emotion, and almost staggering, moves towards her aunt, but the old lady merely stretches out her left hand as if to indicate that she will only consent to Sister Angelica kissing it. Sister Angelica seizes the outstretched hand, raises it to her lips, and while the Princess sits down, she falls upon her knees, unable to utter a single word. A moment of silence. Sister Angelica, with tears streaming down her cheeks, imploringly keeps her eyes upon her aunt's face. But the old lady ostentatiously stares straight ahead.)

LA ZIA PRINCIPESSA: Il Principe Gualtiero vostro padre,
la Principessa Clara vostra madre,
quando venti anni or sono
vennero a morte....

(La vecchia si interrompe per farsi il segno della croce):

mi affidarono i figli ancor fanciulli
e tutto il patrimonio di famiglia.
Io dovevo dividerlo
quando ciò ritenessi conveniente,
e con giustizia piena.
È quanto ho fatto. Ecco la pergamena.
Voi potete osservarla, discuterla, firmarla.

SUOR ANGELICA: Dopo sett'anni.... son davanti a voi....
Ispiratevi a questo luogo santo....
È luogo di clemenza....
È luogo di pietà....

LA ZIA PRINCIPESSA: Di penitenza.
Io debbo rivelarvi la ragione
perchè addivenni a questa divisione:
vostra sorella
Anna Viola
anderà sposa.

SUOR ANGELICA: Sposa?!....
Sposa la piccola
Anna Viola?
Sposa la sorellina,
la piccina?

(Si interrompe; pensa un attimo):

piccina?!.... Ah!.... Son 'sett'anni!....
Son passati sett'anni!
O sorellina bionda che vai sposa, e
o sorellina mia, tu sia felice!
E chi la ingemma?

LA ZIA PRINCIPESSA: Chi per amore condonò la colpa
di cui macchiaste il nostro bianco stemma.

SUOR ANGELICA: Sorella di mia madre,
voi siete inesorabile!

LA ZIA PRINCIPESSA: Che dite? E che pensate?
Implacata son io? Inesorabile?
Vostra madre invocate
quasi contro di me?....

- THE PRINCESS: Your father, the all powerful, Prince Gualtiero
And your beloved mother, Princess Clara,
Upon their death
Twenty years ago....
(*The old lady stops to cross herself*):
Entrusted to my care their little children
Together with their ample patrimony:
I was to subdivide it
With wisdom and all fairness
In case I should have deemed it opportune.
This I have done.
Here is the document.
You may have it, examine and sign it.
- SISTER ANGELICA: After seven years.... I am before you
May this blessed ground touch your heart, my
aunt....
This place ought to entrance
Your clemency and pity....
- THE PRINCESS: And also your penance.
I must, however, tell you now the reason
That made imperative this subdivision;
Your little sister,
Anna Viola,
Will soon be married.
- SISTER ANGELICA: Married?....
Married, my little
Anna Viola?
My darling little sister
Still so young!
(*She stops and thinks a moment*):
Why so young?.... 'tis seven years!....
Seven years have gone by!
Oh! sister blond and fair, thou wilt be married,
My darling little pet, may thou be happy!
Who is the bridegroom?
- THE PRINCESS: A man who has forgiven the black stain
Cast upon our unblemished blazon.
- SISTER ANGELICA: Oh, sister of my mother
You are so hard and merciless.
- THE PRINCESS: How dare you speak that way?
You call me hard? You dare call me merci-
less?
Your mother you would sway
Almost against your aunt?....

Di frequente, la sera,
là, nel nostro oratorio,
io mi raccolgo....
Nel silenzio di quei raccoglimenti,
il mio spirito par che s'allontani
e s'incontri con quel di vostra madre
in colloqui eterei e arcani!

Come è penoso
udire i morti dolerare e piangere!
Quando l'estasi mistica scompare
per voi serbata ho una parola sola:
espiare! Espiare!....
Offritela alla Vergine
la mia giustizia!

SUOR ANGELICA: Tutto ho offerto alla Vergine.... sì.... tutto!
Ma v'è un'offerta che non posso fare!....
Alla Madre soave delle Madri
non posso offrire di scordar.... mio figlio,
mio figlio! Il figlio mio!
La creatura che mi fu strappata,
che ho veduto e baciato una sol volta!
Creatura mia! Creatura mia lontana!
È questa la parola
che imploro da sett'anni!
Parlatemi di lui!
Com'è, com'è mio figlio?
Com'è dolce il suo volto?
Come sono i suoi occhi?
Parlatemi di lui,
di mio figlio.... mio figlio!

(Un silenzio; la vecchia tace, guardando la madre in angoscia):

Perchè tacete?
Perchè tacete?

Un altro instante di questo silenzio
e vi dannate per l'eternità!
La Vergine vi ascolta e Lei vi giudica!

LA ZIA PRINCIPESSA: Or son due anni
venne colpito
da fiero morbo....
Tutto fu fatto per salvarlo.

SUOR ANGELICA: È morto?

(La zia curva il capo e tace):

Ah!

Very often at night
 In our chapel at home
 I kneel in prayer....
 In the stillness of that religious solitude
 I feel my spirit sallying forth from me
 To encounter the spirit of your mother!
 In ethereal and lofty reverie!

'Tis sad and painful
 To hear the dead's long sighs when they bemoan!
 When the mystical vision fades away
 Of you remains in me one thought alone:
 For her sin she must pay!....
 Now offer to the Virgin
 My sternest justice!

SISTER ANGELICA:

All have I offered her.... yes.... all I had!
 But there's an offer I can never make!
 To that Mother, the sweetest of all Mothers
 I cannot offer to forget.... my son.
 My son!.... my darling son!
 The sweet, dear baby torn away from me
 Whom I have seen and kissed but once!
 My darling child! My darling child so distant!
 This is the word expected
 By me for seven years!
 Do speak to me of him!
 Tell me what he looks like!
 Hasn't he the sweetest face?
 Are not his eyes like stars?
 Do speak to me of him
 Of my son.... of my son!

(A pause. The old lady does not answer while gazing at the distracted mother):

Why don't you speak?
 Why don't you speak?

.....
 Another instant of this gruesome silence
 And for all time you'll damn your cruel soul!
 The Virgin, is there listening. She will judge!

THE PRINCESS:

'Tis now two years
 The child was stricken
 By fatal sickness....
 No care was spared to save his life.

SISTER ANGELICA:

He's dead?....

(The aunt silently bends her head):

Ah!

(*Suor Angelica, con un grido, cade di schianto in terra, in avanti, col volto sulle, mani. La zia si alza come per soccorrerla credendola svenuta; ma, al singhiozzare di Suor Angelica, frena il suo movimento di pietà; in piedi si volge verso un'immagine sacra che è al muro, alla sua destra, e con le due mani appoggiate al bastoncino di ebano, con la testa curva, in silenzio, prega. Il pianto di Suor Angelica continua soffocato e straziante. — Nel parlatorio è già la semioscurità della sera. — Si ode la porta aprirsi. Suor Angelica si solleva restando sempre in ginocchio e col volto coperto. Entra la Suora clavaria con una lucernina accesa che pone sul tavolo. La zia Principessa parla alla Suora. La Suora esce e ritorna con la Badessa recando in mano una tavoletta, un calamaio e una penna. Suor Angelica ode entrare le due Suore si volge, vede, comprende; in silenzio si trascina verso il tavolo e con mano tremante firma la pergamena. Quindi si allontana di nuovo e si ricopre il volto con le mani. Le due Suore escono. La zia Principessa prende la pergamena, fa per andare verso la nipote, ma al suo avvicinarsi Suor Angelica fa un leggiero movimento con tutta la persona come per ritrarsi. Allora la zia procede verso la porta, batte col bastoncino, la clavaria apre, prende il lume, va avanti. La zia zia Principessa la segue. Di sulla soglia volge uno sguardo alla nipote. Esce. Scompare. La porta si richiude. — La sera è calata; nel cimitero le Suore vanno accendendo i lumini sulle tombe.)*

LA GRAZIA

SUOR ANGELICA (*rimasta sola*):

Senza mamma,
 bimbo, tu sei morto!
 Le tue labbra
 senza i baci miei,
 scoloriron
 fredde, fredde!
 E chiudesti,
 bimbo, gli occhi belli!

Non potendo
 carezzarmi,
 le manine
 componesti in croce!

E tu sei morto
 senza sapere
 quanto t'amava
 questa tua mamma!

(*Sister Angelica, with a heartbreaking cry, drops to the ground face downwards. Her aunt gets up to aid her, thinking she has fainted; but, hearing Sister Angelica's sobs, she controls her movement of pity. Standing up, she turns towards a sacred image on the wall to her right and, leaning with both hands on the ebony stick, with bent head, she prays in silence. Sister Angelica's sobs continue, stifled and heartrending. Darkness now begins to pervade the entire scene. The door opens. Sister Angelica raises herself from the ground, but remains kneeling with both hands covering her face. The portress enters with a small light which she places on the little table. The Princess speaks to the portress, who leaves only to return immediately with the Abbess carrying in her hand a tablet, and ink-well and a quill. Sister Angelica hears the sisters approaching, turns around and understands. In silence, she drags herself up to the table and with trembling hand affixes her signature to the parchment. Then she moves away, and, again, she covers her face with both hands. The two sisters leave. The Princess takes the parchment, then moves towards her niece; but, as she draws near, Sister Angelica shrinks away from her with a slight movement of her whole body. Then the Princess proceeds towards the door, strikes it with her cane, the portress opens, takes up the lantern and shows the Princess her way out. The Princess follows her. From the threshold she again glances back to her niece. She goes out and disappears. The door is again closed. Night has fallen. In the cemetery the sisters are lighting the small lanterns on the various tombstones.*)

THE GRACE

SISTER ANGELICA (*alone*):

Without thy mother,
Dearest, thou didst die!
Thy sweet lips
Without my fond kisses
Grew white and
Cold as snow!
And thine eyes
Thou didst close, my darling!

Then, unable .
To caress me,
Thy tiny hands
Were crossed on thy chest!

And thou didst die
Without e'er knowing
With what wild passion
Thy mother loved thee!

Ora che tutto sai,
 angelo bello,
 dimmi
 quando potrò volar con te nel cielo?

Quando potrò vederti?
 Dimmi! Dimmi!...
 Quando potrò baciarti?
 Baciarti!... Amor mio santo!!

(I lumi del cimitero sono tutti accesi: il chiostro è ormai quasi oscuro. Le Suore escono dal cimitero e si avviano verso Suor Angelica che è come in estasi. Il gruppo delle Suore si avvicina in silenzio. Nella semioscurità sembra che le figure bianche, camminando, non tocchino terra.)

LE SUORE: Sarete contenta, sorella,
 la Vergine ha accolto la prece.
 Sarete contenta, sorella,
 la Vergine ha fatto la grazia.

(Suor Angelica si leva come in preda ad un'esaltazione mistica.)

SUOR ANGELICA: La grazia è discesa, dal cielo
 già tutta già tutta m'accende,
 risplende! risplende!
 Già vedo, sorelle, la meta...
 Sorelle, son lieta! son lieta!
 Cantiamo! Già in cielo si canta...
 Lodiamo la Vergine santa!

TUTTE: Lodiamo la Vergine santa!

(Si ode dal fondo a destra il segnale delle tavolette. Le Suore si avviano verso l'arcata di destra e la teoria bianca scompare nelle celle.)

LA VOCE DI ANGELICA: La grazia è discesa dal ciel!...

(La notte avvolge il chiostro. Sulla chiesetta si va illuminando a poco a poco una scintillante cupola di stelle. La luna dà sui cipressi

Si apre una cella: esce Suor Angelica.)

SUOR ANGELICA *(Ha in mano una ciotola di terracotta che posa a piè di un cipresso; raccoglie un fastelletto di sterpi e rami, raduna dei sa si a mo' d'alari e vi depono il fastelletto; va alla fonte e riempie la ciotola d'acqua: accende con l'acciarino il fuoco e vi mette su la ciotola. Quindi si avvia verso la fiorita.)*

Now that thou knowest all
 Oh blessed angel,
 Do tell
 When will I be granted to fly to thee?

To see thy dearest face?
 Tell me, tell me!
 When may I kiss thee?
 A kiss, a kiss.... my child!

(The lanterns are all lighted in the cemetery; the cloister is now shrouded in almost complete darkness. The sisters come out of the graveyard two by two and draw near Sister Angelica, now absorbed in ecstasy. The group of the sisters draws closer, in silence. In the penumbra it seems as if the white-clad shadows scarcely touch the ground as they walk along.)

THE SISTERS: Your wish will be granted, dear sister,
 The Virgin has heard your heart's prayer.
 Your wish will be granted, dear sister,
 The Virgin takes you in her care!

(Sister Angelica rises as if under the spell of a mystic exaltation.)

SISTER ANGELICA: Her blessing hath come down from Heaven
 And pours in my soul new delight,
 Resplendent, so brilliant, so bright!
 I see now, dear sisters, my goal
 And filled with great joy is my soul!
 Sing, sisters, the angels are singing....
 Our souls to the Virgin are clinging!

ALL: Our souls to the Virgin are clinging!

(From back stage, to the right, is heard the rattle. The sisters move in the direction of the arcade and the white theory vanishes into the cells.)

ANGELICA'S VOICE: Her blessing hath come down from Heaven!

(The cloister is now submerged in complete darkness. Upon the little church, gradually, is lighted a shining cupola of stars. The moon rises above the cypresses— A cell-door opens. Sister Angelica appears.)

SISTER ANGELICA *(carries in her hand an earthen jar which she puts down at the foot of a cypress; she makes a small bunch of brambles and branches, heaps up a few stones in the fashion of andirons and places the bunch upon them. She goes to the fount and fills the jar with water. She lights the fire with a piece of flint and puts the jar on the fire. Then she walks towards the shrubbery):*

Amici fiori, voi mi compensate
di tutte le premure mie amorose!

(come chiamando per nome il fiore e l'erba che coglie.)

Vieni, oleandro.
Pruno lauro, ove sei?...
Atropo bello, vieni!...

Ed ora a te, cicuta viperina!...
Mi dici: "Non scordarmi!"
No, non ti scordo, vieni ad aiutarmi!

(volgendosi e stringendo i fiori al petto):

E siate benedetti, amici fiori,
che consolate tutti i miei dolori!

(Fa un pugnello delle erbe e dei fiori colti e li getta nella ciotola fumante, guarda un attimo il formarsi del veleno, prende la ciotola e la posa a piè della croce; quindi si volge a destra verso le cellette.)

Addio, buone sorelle, addio, addio!
Io vi lascio per sempre.
M'ha chiamata mio figlio!
Dentro un raggio di stelle
m'è apparso il suo sorriso,
m'ha detto: Mamma, vieni in Paradiso!
Addio! Addio!

Addio, chiesetta! In te quanto ho pregato!
Buona accogliervi preghiere e pianti.
È discesa la grazia benedetta!
Muoio per lui e in ciel lo rivedrò!

(Esaltata, abbraccia la croce, la bacia, si curva rapidamente, prende la ciotola, si volge verso la chiesa e guardando al cielo beve il veleno. Quindi si appoggia ad un cipresso e comprimendosi il petto con la sinistra e abbandonando lentamente il braccio destro lascia cadere la ciotola a terra.)

L'atto del suicidio ormai compiuto sembra la tolga dalla esaltazione a cui era in preda e la riconduca alla verità. Un rapido silenzio. Il suo volto prima sereno e sorridente si atteggia in una espressione angosciata come se una rivelazione improvvisa e tremenda le fosse apparsa.)

*(Le nubi coprono adesso la luna e le stelle; la scena è oscura.)
(Si leva un grido disperato):*

Oh, friendly flowers, you are fair compensation
For all the sorrows flung on me by love!

(As if calling by name the flowers and herbs she is picking):

Come, oleander.

Where art thou, darkest laurel?....

Beautiful nightshade, come!....

'Tis now thy turn, oh powerful, bitter hemlock!

Thou sayest: "Forget me not!"

How e'er could I? Come, enough have I fought!

(Turning around and pressing the flowers to her breast):

And you be blessed all, oh fragrant flowers,

You who will quench the pain of my last hours!

(She takes a handful of the herbs and flowers she has picked and throws them into the boiling water, looks a while at the poison being formed, takes the jar and places it at the foot of the cross; then turns to the right, toward the cell):

My dear sisters, farewell, farewell, farewell!

I am leaving for ever.

'Tis my son who is calling!

Amongst the flickering stars

I saw his smile so dear!

He said from Heaven:

"Mother, come, come here!"

Farewell! farewell!

Farewell, dear church! Wherein so much I
prayed!

Friendly shelter for my sobs and my prayers.

From Heaven did descend the Virgin's blessing!

I die for him and rush into his arms!

(In an impulse of irresistible exaltation she embraces and kisses the cross, then, bending rapidly, she picks up the jar, turns towards the church and with her eyes fixed in the heavens, drinks the poison. Then she leans against a cypress and, pressing her chest with her left hand and slowly dropping her right arm, she lets the jar fall to the ground.)

The act of suicide she has committed seems to free Sister Angelica from the exaltation that had seized her, bringing her back to reality. A brief pause. Her face, so serene and smiling before, now takes an expression of intense anguish, as if a sudden and terrible revelation had come upon her.)

(Clouds now cover the moon and the stars; the stage is very dark. A desperate cry is heard.)

IL MIRACOLO

Ah! Son dannata!
 Mi son data la morte!
 Io muoio in peccato mortale!

(*Si getta disperatamente in ginocchio.*)

O Madonna, Madonna,
 per amor di mio figlio
 smarrita ho la ragione!
 non mi fare morire in dannazione!

Dammi un segno di grazia! grazia!
 Dammi un segno di grazia! grazia!

O Madonna, salvami!
 Una madre ti prega,
 una madre t'implora....
 O Madonna, salvami!

(*Già le sembra udire le voci
 degli angeli imploranti per
 lei la Madre delle Madri.*)

GLI ANGELI

*O gloriosa virginum
 Sublimis inter sidera,
 Qui te creavit, parvulum
 Lactente nutris ubere.
 Quod Heva tristis abstulit
 Tu reddis almo germine:
 Intrent ut astra flebiles,
 Cæli recludis cardines.*

(*Suor Angelica vede il miracolo compiersi: la chiesetta Sfolgora
 di mistica luce, la porta si apre: apparisce la Regina del conforto,
 solenne, dolcissima e, avanti a Lei, un bimbo biondo, tutto
 bianco....*)

SUOR ANGELICA: Ah!....

(*La Vergine sospinge, con dolce gesto, il bimbo verso la mori-
 bonda....*)

SUOR ANGELICA: Ah!....

(*Muore.*)

VELARIO.

THE MIRACLE

Ah, I am lost!
I have taken my life!
I die with the blackest of sins!

(In despair, she throws herself to the ground):

Oh! Madonna, Madonna!
'Twas the love of my child
That made me lose my reason.
Don't let me die, Madonna, in disgrace!

Give me a sign of thy mercy!
Give me a sign of thy mercy!

Oh, Madonna, save me!
'Tis a mother that prays thee!
'Tis a mother imploring....
Oh, Madonna, save me!

(She seems to hear the voice of angels imploring for her, the Mother of all Mothers.)

THE ANGELS:

*O gloriosa Virginum
Sublimis inter sidera,
Qui te creavit, parvulum
Lacente nutris ubere.
Quod Heva tristis abstulit
Tu reddis almo germine:
Intrent ut astra febiles,
Cæli recludis cardines.*

(Sister Angelica sees the miracle taking place. The little church suddenly becomes resplendent with mystic light. The door opens and the Queen of comfort appears, solemn, with a sweet expression on her face and, in front of her, a blond child, all white, is seen.)

SISTER ANGELICA: Ah!

(The Virgin gently, with the kindest of gestures, pushes the child towards the dying mother.....)

SISTER ANGELICA: Ah!

(she dies.)

CURTAIN.



GIANNI SCHICCHI

Italian libretto

by

GIOACHINO FORZANO

English version

by

EDOARDO PETRI

COPYRIGHT 1918 by G. RICORDI & COMPANY

PERSONAGGI

GIANNI SCHICCHI	50 anni	
LAURETTA	21 anni	
I PARENTI DI BUOSO DONATI	}	ZITA detta LA VECCHIA, cugina di Buoso	60 anni
		RINUCCIO, nipote di Zita	24 anni
		GHERARDO, nipote di Buoso	40 anni
		NELLA, sua moglie	34 anni
		GHERARDINO, loro figlio	7 anni
		BETTO DI SIGNA, cognato di Buoso, povero e malvestito, età indefinibile	
		SIMONE, cugino di Buoso	70 anni
		MARCO, suo figlio	45 anni
	LA CIESCA, moglie di Marco	38 anni	
MAESTRO SPINELLOCCIO, medico			
SER AMANTIO DI NICOLAO, notaro			
PINELLINO, calzolaio			
GUCCIO, tintore			

CHARACTERS

	Years		
GIANNI SCHICCHI	50		
LAURETTA	21		
THE RELATIVES OF BUOSO DONATI	}	ZITA, called "The Old Woman," a cousin to Buoso	60
		RINUCCIO, Zita's nephew	24
		GHERARDO, Buoso's nephew	40
		NELLA, his wife	34
		GHERARDINO, their son	7
		BETTO of Signa, a cousin to Buoso, - poor and shabbily clothed, age unguessable.	
		SIMONE, a cousin to Buoso	70
		MARCO, his son	45
	LA CIESCA, Marco's wife	38	
MASTER SPINELLOCCIO, physician			
AMANTIO DI NICOLAO, notary			
PINELLINO, shoemaker			
GUCCIO, a dyer			

LA CAMERA DA LETTO DI BUOSO DONATI

L'azione si svolge nel 1299 in Firenze.

A sinistra di faccia al pubblico la porta d'ingresso; oltre un pianerottolo e la scala; quindi una finestra a vetri fino a terra per cui si accede al terrazzo con la ringhiera di legno che gira esternamente la facciata della casa. Nel fondo a sinistra un finestrone da cui si scorge la torre di Arnolfo. Sulla parete di destra una scaletta di legno conduce ad un ballatoio su cui trovansi uno stipò e una porta. Sotto la scala un'altra porticina. A destra nel fondo il letto. Sedie, cassapanche, stipi sparsi qua e là, un tavolo; sopra il tavolo oggetti d'argento.

BUOSO DONATI'S BEDROOM

The action takes place in 1299, in Florence.

The bed-chamber of Buoso Donati. At left, facing the audience, main entrance; beyond, the landing and staircase; then, a large French window giving access to the terrace which surrounds the front of the house. The terrace has a wooden bannister. On rear left, a very large window through which Arnolfo's tower can plainly be seen. Along right-hand wall, a narrow wooden staircase leads up to a small balcony. A chest of drawers and a door in the gallery. Under the stairs, another small door. To the right, and in the rear, the bed. Chairs, chests, coffers are scattered here and there. A table bearing silverware.

ATTO UNICO

Ai lati del letto quattro candelabri con quattro ceri accesi.

Davanti al letto, un candelabro a tre candele, spento.

Luce di sole e luce di candele: sono le nove del mattino.

Le sarge del letto, semichiuse, lasciano intravedere un drappo rosso che ricopre un corpo.

I parenti di Buoso sono in ginocchio, con le mani si coprono il volto e stanno molto curvati verso terra.

Gherardino è a sinistra vicino alla parete; è seduto in terra, volta le spalle ai parenti e si diverte a far ruzzolare delle palline.

I parenti sono disposti in semicerchio; a sinistra del letto la prima è la vecchia, poi Rinuccio, Gherardo e Nella, quindi Betto di Signa, nel centro resta un po' isolato perchè essendo povero, mal vestito e fangoso è riguardato con disprezzo dagli altri parenti; a destra, la Ciesca Marco e Simone che sarà davanti alla vecchia.

Da questo gruppo parte il sordo brontolio di una preghiera. Il brontolio è interrotto da singhiozzi, evidentemente fabbricati tirando su il fiato a strozzo. Quando Betto di Signa si azzarda a singhiozzare, gli altri si sollevano un po', alzano il viso dalle mani e danno a Betto una guardataccia. Durante il brontolio si sentono esclamazioni soffocate di questo genere:

LA VECCHIA: Povero Buoso!

SIMONE: Povero cugino!

RINUCCIO: Povero zio!

MARCO e la CIESCA:
Oh! Buoso!

GHERARDO e NELLA:
Buoso!

BETTO: O cognato! Cognà....

(È interrotto perchè Gherardino butta in terra una sedia e i parenti, con la scusa di zittire Gherardino, fanno un formidabile sciiiii sul viso a Betto.)

GHERARDO: Io piangerò per giorni e giorni.

(a Gherardino che si è alzato e lo tira per la veste dicendogli qualche cosa:)

Sciò!

NELLA: Giorni? Per mesi!....

(come sopra):

Sciò!

(Gherardino va dalla vecchia):

ACT ONE

At the four corners of the bed, four tall candlesticks with four lighted candles.

In front of the bed, a three-branch candelabrum—unlighted. There is sunshine and the glow of candles. It is nine o'clock in the morning.

Through the half open bed-curtains can be seen a red silk drapery covering a body.

Buoso's relatives, kneeling, with their faces buried in their hands, bend down close to the ground. Gherardino, seated on the floor, to the left and near the wall, turns his back to the other relatives, intent at playing with marbles. The relatives form a semi-circle; on the left side of the bed, first of all can be seen the old woman, then Rinuccio, Gherardo and Nella; Betto of Signa remains somewhat isolated in the center because his poverty and his shabby appearance make the other relatives look upon him with contempt. To the right, Ciesca, Marco and Simone are facing the old woman.

From this group rises the customary mumbling sound of prayers. This mumbling is interrupted by sobs, plainly forced and fabricated by a drawing of the breath through the throat. Each time that Betto of Signa takes a chance at a sob, the other relatives raise their faces from between their hands and frown upon Betto. During the mumbled prayers the following exclamations are heard:

THE OLD WOMAN: My poor, poor Buoso!

SIMONE: Poor, poor, poor dear cousin!

RINUCCIO: Poor, poor dear Uncle!

MARCO AND CIESCA: Oh! Buoso!

GHERARDO AND NELLA:

Buoso!

BETTO: My good brother-in-law!...

(He is interrupted by Gherardino letting a chair drop to the floor with a crash, and the relatives, with the excuse of quieting Gherardino throw a formidable "hush" in Betto's face.)

GHERARDO: For days and days I'll shed bitter tears.

(To Gherardino who is pulling at this coat tails, saying something):

Hush!

NELLA: Days, you said? Months!...

(As above):

Hush!

(Gherardino goes to the old woman.)

LA CIESCA: Mesi? Per anni ed anni!

LA VECCHIA: Ti piangerò tutta la vita mia!...

(allontanando Gherardino, seccata si volge a Nella e a Gherardo):

Portatecelo voi; Gherardo, via!

(Gherardo si alza, prende il figliolo per un braccio e, a strattoni, lo porta via dalla porticina di sinistra.)

TUTTI: Oh! Buoso, Buoso,
tutta la vita
piangeremo la tua dipartita!

NELLA *(Betto, curvandosi a sinistra, mormora qualcosa all'orecchio di Nella):*

Ma come? Davvero?

BETTO: Lo dicono a Signa.

RINUCCIO *(curvandosi fino a Nella, con voce piangente):*

Che dicono a Signa?

NELLA: Si dice che...

(Gli mormora qualcosa all'orecchio.)

RINUCCIO *(con voce naturale):*

Giaaaaa?!

BETTO: Lo dicono a Signa.

LA CIESCA *(curvandosi fino a Betto, con voce piangente):*

Che dicono a Signa?

BETTO: Si dice che...

(Le mormora qualcosa all'orecchio.)

CIESCA *(con voce naturale):*

Nooooo!?

O Marco, lo senti
che dicono a Signa?

Si dice che...

(Gli mormora all'orecchio.)

MARCO: Eeeeh?!

BETTO: Lo dicono a Signa.

LA VECCHIA *(con voce piagnucoloso):*

Ma insomma possiamo...
sapere che diamo—...

—... ne dicono a Signa?

CIESCA: Months! Why, for years and years!

THE OLD WOMAN: I know I'll weep all my life!

(She pushes Gherardino away, annoyed. She turns to Nella and Gherardo):

Don't bother! Can't you send that child away?

(Gherardo gets up, takes the boy by the hand, and dragging him along, takes him away through the small door at left.)

ALL: Oh! Buoso, Buoso,
From Paradise
See how we mourn for you in your demise!

NELLA *(Betto bending to his left whispers a few words into Nella's ear):*

Impossible!... Truly?

BETTO: 'Tis rumored in Signa.

RINUCCIO *(bending towards Nella, in a lamenting tone):*

What's rumored in Signa?

NELLA: They're saying that....

(She whispers into his ear.)

RINUCCIO *(in a natural voice):*

No...o...o...!

BETTO: 'Tis rumored in Signa!

CIESCA *(bending towards Betto, in a lamenting tone):*

What's rumored in Signa?

BETTO: They're saying that....

(He whispers into her ear.)

CIESCA *(in her natural voice):*

No...o...o...!

Marco, you know

What's rumored in Signa?

They're saying that....

(She whispers into his ear.)

MARCO: What-a-at?....

BETTO: 'Tis rumored in Signa.

THE OLD WOMAN *(in a lamenting tone):*

Can't we all know now

Whatever may be

That's rumored in Signa?

BETTO: Ci son delle voci....
Dei mezzi discorsi....
 Dicevan iersera
 dal Cisti fornaio:
 "Se Buoso crepa, per i frati è manna!
 Diranno; pancia mia, fatti capanna!..."
 E un altro: "si, si, si, nel testamento
 ha lasciato ogni cosa ad un convento!..."

SIMONE (*A metà di questo discorso si è sollevato anche lui ed ha ascoltato*):

Ma che?!?! Chi lo dice?

BETTO: Lo dicono a Signa.

SIMONE: Lo dicono a Signa????

TUTTI: Lo dicono a Signa!

(*Un silenzio. Ora i parenti sono, si, sempre in ginocchio, ma bene eretti sul busto.*)

GHERARDO: O Simone?

LA CIESCA: Simone?

LA VECCHIA: Parla, tu se' il più vecchio....

MARCO: Tu che sei stato podestà a Fucecchio....

LA VECCHIA: Cosa ne pensi?

SIMONE (*Riflette un istante, poi, gravemente*):

Se il testamento è in mano d'un notaio,
 chi lo sa?.... Forse è un guaio!

Se però ce l'avesse
 lasciato in questa stanza,
 guaio pe' frati, ma per noi: speranza!

TUTTI: Se il testamento fosse in questa stanza....
 guaio pe' frati, ma per noi: speranza!

(*Tutti istintivamente si alzano di scatto. Simone e Nella si dirigono allo stipo nel fondo. La Vecchia, Marco, Ciesca allo stipo che è sul davanti alla parete di destra. Gherardo torna ora in scena senza il ragazzo e raggiunge Simone e Nella. Rinuccio si dirige verso lo stipo che è in cima alla scala.*)

RINUCCIO: (O Lauretta, Lauretta, amore mio,
 speriam nel testamento dello zio!)

È una ricerca febbrile. Fruscio di pergamene buttate all' aria. Betto, scacciato da tutti, vagando per la stanza adocchia sul tavolo il piatto d'argento col sigillo d'argento e le forbici pure d'argento. Cautamente allunga una mano. Ma dal fondo si ode un falso allarme di Simone che crede di aver trovato il testamento.

SIMONE: Ah!

(Tutti si voltano. Betto fa il distratto. Simone guarda meglio una pergamena):

No. Non è!

(Si riprende la ricerca. Betto agguanta le forbici e il sigillo; li striscia al panno della manica dopo averli rapidamente appannati col fiato, li guarda e li mette in tasca. Ora tira al piatto. Ma un falso allarme de La Vecchia fa voltare tutti.)

LA VECCHIA: Ah!

(Guarda meglio):

No. Non è!

(Si riprende la ricerca. Betto agguanta anche il piatto e lo mette sotto il vestito temendolo assicurato col braccio.)

RINUCCIO: Salvàti!

(Legge sul rotolo di pergamena.)

“Testamento di Buoso Donati.”

(Tutti accorrono con le mani protese per prendere il testamento. Ma Rinuccio mette il rotolo di pergamena nella sinistra, protende la destra come per fermare lo slancio dei parenti e, mentre tutti sono in un'ansia spasmodica):

Zia, l'ho trovato io!...

Come compenso, dimmi...

Ah! dimmi, se lo zio

—povero zio!—m'avesse

lasciato bene bene,

se tra poco si fosse tutti ricchi...

in un giorno di festa come questo,

mi daresti il consenso di sposare

la Lauretta figliola dello Schicchi?

Mi sembrerà più dolce il mio redaggio....

potrei sposarla per Calendimaggio!

TUTTI tranne LA VECCHIA:

—Ma sì!

—Ma sì!

—C'è tempo a riparlarne!

—Qua, presto il testamento!

—Non lo vedi

che si sta con le spine sotto i piedi?

RINUCCIO: Zia!...

LA VECCHIA: Se tutto andrà come si spera,
sposa chi vuoi, magari... la versiera!

SIMONE: Ah!....

(All turn around. Betto has an innocent look upon his face. Simone, scanning a parchment more closely):

No!.... I'm wrong!

(The search starts again. Betto grabs the seal and scissors; he rubs them hard on the cloth of his sleeve after first breathing hard upon them several times. He examines them critically and puts them in his pocket. He is now slowly pulling the tray towards himself; but an exclamation from the Old Woman makes all turn around.)

THE OLD WOMAN: Ah!....

(She scans a parchment more closely):

No. I'm wrong!

(The search starts again. Betto grabs the tray and puts it under his coat, holding it tight in place with his arm.)

RINUCCIO: We're saved!

(Reading from a roll of parchment):

"The last will of Buoso Donati."

(All rush towards him with outstretched hands to grab the will, but Rinuccio, holding the parchment tightly in his left hand, raises his right to stop the avalanche of relatives who, burning with impatience, cannot keep still.)

Aunt, 'tis I who found the will!....

As a recompense, tell me....

Ah, tell me if Uncle Buoso—poor Uncle!

Has made me legatee;

If we find all of us suddenly rich,

On this joyous occasion

Would you consent that I should marry

Lauretta, Schicchi's fair daughter?

That thought would make me happier on this day

And I could make her mine the first of May!

ALL *(except the Old Woman)*:

All right!

All right!

There's time to talk it over!

Come, come, show us the will!

What do you fear?

We're all on pins and needles waiting here!

RINUCCIO: Aunt!

THE OLD WOMAN: If in that will there be no hitch

I leave you free to wed even a witch!

RINUCCIO

Ah! lo zio mi voleva tanto bene,
m'avrà lasciato con le tasche piene!

(a Gherardino che torna ora in scena)

Corri da Gianni Schicchi,
digli che venga qui con la Lauretta;
c'è Rinuccio di Buoso che l'aspetta!

(Gli dà due monete.)

A te, due popolini:
comprati i confortini!

(Gherardino corre via.)

LA VECCHIA: "Ai miei cugini
Zita e Simone!"

SIMONE: Povero Buoso!

LA VECCHIA: Povero Buoso!

SIMONE (In un impeto di riconoscenza accende anche le tre candele del
candelabro spento):

Tutta la cera
tu devi avere!
Insino in fondo
si deve struggere!
Sì! godi, godi!
Povero Buoso!

TUTTI (mormorano):

Povero Buoso!
—Se m'avesse lasciato questa casa!
—I mulini di Signa!—
—E poi la mula!
—Se m'avesse lasciato....

LA VECCHIA: Zitti! È aperto!

(La vecchia col testamento, in mano; vicino al tavolo ha dietro a sè un grappolo umano. Marco e Betto sono saliti sopra una sedia. Si vedranno bene tutti i visi assorti nella lettura. Le bocche si muoveranno come quelle di chi legga senza emettere voce. A un tratto i visi si cominciano a rannuvolare.... arrivano ad una espressione tragica.... finchè la Vecchia si lascia cadere seduta sullo sgabello davanti alla scrivania. Simone è il primo, del gruppo impietrito, che si muove; si volta, si vede davanti le tre candele testè accese, vi soffia su e le spegne; cala le sarge del letto completamente; spegne poi tutti i candelabri. Gli altri parenti lentamente vanno ciascuno a cercare una sedia e vi siedono. Sono come impietriti con gli occhi sbarrati, fissi; chi qua, chi là.)

(Rinuccio dà a Zita il testamento: tutti seguono Zita che va al tavolo. Cerca le forbici per tagliare i nastri del rotolo, non trova nè forbici nè piatto. Guardaintorno i parenti; Betto fa una fisionomia incredibile. Zita strappa il nastro con le mani. Apre Appare una seconda pergamena che avvolge ancora il testamento. Zita vi legge sopra.)

RINUCCIO

Uncle Buoso who cared so much for me
No doubt has left me there enough for three!

(to Gherardino who comes back):

Run, run to Gianni Schicchi
Tell him to come right over with his girl
As Rinuccio's poor head is in a whirl!

(Giving him two coins):

These pennies will be handy
For you to buy some candy!

(Gherardino rushes out.)

(Rinuccio hands the will to Zita; all follow Zita who moves towards the table. She looks for the scissors to cut the ribbons around the roll, but she finds neither the scissors nor the tray. She looks around, scanning the faces of the other relatives. Betto's expression is incredible! Zita tears the ribbon off with her fingers. She unrolls the parchment from which a second roll appears—the one containing the will.)

THE OLD WOMAN (reading):

"To my dear cousins
Zita and Simone!"

SIMONE: Dear, dearest Buoso!

THE OLD WOMAN: Dear, dearest Buoso!

SIMONE: (In an impulse of gratitude lights the three candles on the candelabrum):

All these three candles
Will burn for thee!
Melting 'till ended
Inside the lee!
Rest thou in peace
Dear, dearest Buoso!

ALL (whispering):

Dear, dearest Buoso!
—I hope he has bequeathed me this house!
—The old saw-mills of Signa!
—And then his mule!
—I hope he has bequeathed....

THE OLD WOMAN: Hush! it's open!

(Behind the old woman standing close to the table, the relatives press on top of each other as tight as they can. Marco and Betto have climbed on a chair. All their faces can plainly be seen, absorbed in the reading of the will. All mouths can be seen moving as when people read without emitting actual sounds. Suddenly, a cloud overshadows all faces.... until they take a tragic look.... till the old woman fairly drops on the stool placed in front of the desk. Simone is the first of the petrified group to move; he turns around and seeing the three candles he had lighted a few moments before, blows on them and puts them out; he drops the bed curtains completely, then he puts all the candles out. Slowly, the other relatives move towards different chairs and sit down. There they stay, like graven images, eyes wide open and staring straight ahead.)

- SIMONE: Dunque era vero! Noi vedremo i frati ingrassare alla barba dei Donati!
- LA CIESCA: Tutti queri bei fiorini accumulati finire nelle tonache dei frati!....
- GHERARDO: Privare tutti noi d'una sostanza, e i frati far sguazzar nell'abbondanza!
- BETTO: Io dovrò misurarimi il bere a Signa, e i frati bevveranno il vin di vigna!....
- NELLA: Si faranno slargar spesso la cappa, noi schianterem di bile, e loro.... pappà!
- RINUCCIO: La mia felicità sarà rubata dall' "Opera di Santa Resparata!"
- MARCO: Aprite le dispense dei conventi! Allegri frati, ed arrotate i denti!
- LA VECCHIA (*feroce*):
Eccovi le primizie di mercato!
Fate schioccar la lingua col palato!....
A voi, poveri frati: tordi grassi!
- SIMONE: Quaglie pinate!
- NELLA: Lodole!
- MARCO: Ortolani!!
- BETTO: E galletti!
- TUTTI: Galletti?? Gallettini!!....
- RINUCCIO: Gallettini di canto teneriini!
- LA VECCHIA: E con le facce rosse e ben pasciute, schizzando dalle gote la salute, ridetevi di noi: ah! ah! ah! ah!
Eccolo là un Donati, eccolo là!
E la voleva lui l'eredità....
- TUTTI (*Con un viso che avvelena si alzano accennandosi l'un l'altro*):
—Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!
—Eccolo là un Donati!
—Eccolo là
—E la voleva lui l'eredità!....
—Ah! ah! ah! ah!
—Ah! ah! ah! ah!
- (erompendo a pugni stretti)*:
- Sì, sì, ridete! Sì, ridete, o frati!
Ingrassati alla barba dei Donati!

- SIMONE: So it was true! The convent and the priest
Will fatten on the wealth of that old beast!
- CIESCA: All the good florins made by theft and lurch
Are now to fill the coffers of the church!
- GHERARDO: Fine trick to cut us off without a thought
To let the monks and nuns feast at will!
- BETTO: I will have to restrain my constant thirst
While the monks drink to the fill!
- NELLA: They will feast in full joy, ever content
And we'll pine in distress, without a cent!
- RINUCCIO: All happiness is stolen thus from me
To fully satisfy the Holy See!
- MARCO: What cheer in the cellars of the convent!
Raise up, ye monks, your heads in prayer bent!
- THE OLD WOMAN: The fat of the whole land will be for you
While we will have to live on watery stew!
Fat squabs and juicy steaks will be your fare!
- SIMONE: Thick mutton chops!
- NELLA: And pork loin....
- MARCO: Fresh-killed hare!
- BETTO: And fat pheasants!
- ALL: Yes, pheasants and spring chickens!
- RINUCCIO: Of course, who could forget that tasty bite!
- THE OLD WOMAN: And with your cheeks so rubicund and bloated
Full of health by Donati's gold promoted
You will laugh in our faces: ah! ah! ah!
They thought they would inherit! ah! ah! ah!
Those fool Donati geese! ah! ah! ah!
- ALL (*all rise, pointing at each other. With poisoned laughter*):
Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!
See, there goes a Donati!
—See him down there?
He thought he'd be for sure his Uncle's heir!
Ah! ah! ah! ah!
Ah! ah! ah! ah!

(*Bursting with anger, with clenched fists*):

Yes, yes, we know you smile amid your prayers
At the wonderful joke on Buoso's heirs!

(*Cadono ancora a sedere. Pausa. Ora c'è chi piange sul serio.*)

LA VECCHIA: Chi l'avrebbe mai detto....
che quando Buoso andava al cimitero,
noi.... si sarebbe.... pianto.... per davvero!

VOCI: —E non c'è nessun mezzo....
—Per cambiarlo....
—Per girarlo....
—Addolcirlo....
—O Simone? Simone?....

LA VECCHIA: Tu se' anche il più vecchio!....

MARCO: Tu che sei stato podestà a Fucecchio!....

SIMONE (*Fa un gesto come per dire: impossibile!*)

RINUCCIO: C'è una persona sola
che ci può consigliare....
forse salvare....

TUTTI: Chi?

RINUCCIO: Gianni Schicchi!

TUTTI (*gesto di disillusione*).

LA VECCHIA (*furibonda*):
Di Gianni Schicchi,
della figliola,
non vo' sentirne
parlar mai più!
E intendi bene!....

GHERARDINO (*Entra di corsa urlando*):
È qui che viene!

TUTTI: Chi?

GHERARDINO: Gianni Schicchi!

LA VECCHIA: Chi l'ha chiamato?

RINUCCIO (*accennando il ragazzo*):
Io; l'ho mandato
Perchè speravo....

ALCUNI
È proprio il momento
d'aver Gianni Schicchi
tra' piedi!

LA VECCHIA
(*interrompendolo*)
Ah! bada! se sale
gli fo ruzzolare
le scale!

GHERARDO
(*a Gherardino*)
Tu devi obbedire
soltanto a tuo padre:
là! là!
(*Sculaccia Gherardi-
no e lo butta nella
stanza a destra in
cima alla scala.*)

(Again they sit down with a thump. A pause. A few are now really weeping.)

THE OLD WOMAN: Who would ever have thought
When Buoso his last journey would be taking
We would be crying and sobbing without faking!

VOICES: Couldn't we find any scheme....
—To change that will....
To upset it....
—To alter it!....
Oh! Simone! Simone!

THE OLD WOMAN: You are the oldest here!

MARCO: You who have been town-sheriff all this year!

SIMONE *(makes a gesture as if to say: Impossible!)*

RINUCCIO: I know there's but one man
Who could advise this clan....
And who might save us....

ALL: Who?....

RINUCCIO: Gianni Schicchi!
(They all make a gesture of disappointment.)

THE OLD WOMAN: Of Gianni Schicchi
And his fair daughter
You will do well to speak no more!
No more I say!....

GHERARDINO *(rushing in out of breath, yells at the top of his voice):*
He's on his way!

ALL: Who?....

GHERARDINO: Gianni Schicchi!

THE OLD WOMAN: Who sent for him?

RINUCCIO: I sent for him
Because I hoped....

A FEW
This is not the
moment to have
Gianni Schicchi
come here and
bother us!

THE OLD WOMAN
(stopping him short)
Look here! if he
comes!
I will surely kick
him down-stairs!

GHERARDO
(to Gherardino)
You are to take
orders from no
one but your
father! There!
there!

*(He spanks Gherardino
and throws him into
the room to the right
on top of the stairs.)*

SIMONE: Un Donati sposare la figlia d'un villano!

LA VECCHIA: D'uno sceso a Firenze dal contado!
Imparentarsi colla gente nova!...
Io non voglio che venga!

RINUCCIO: Avete torto!
È fine!... astuto...
Ogni malizia
di leggi e codici
conosce e sa.
Motteggiatore!... Beffeggiatore!...
C'è da fare una beffa nuova e rara?
È Gianni Schicchi che la prepara!

Gli occhi furbi gli illuminan di riso
lo strano viso,
ombreggiato da quel suo gran nasone
che pare un torracchione
per così!

Vien dal contado? Ebbene? E che vuol dire?
Basta con queste ubbie grette e piccine!

Firenze è come un albero fiorito,
che in piazza dei Signori ha tronco e fronde,
ma le radici forze nuove apportano
dalle convalli limpide e feconde;
e Firenze germoglia ed alle stelle
salgon palagi saldi e torri snelle!

L'Arno prima di correre alla foce
canta, baciando piazza Santa Croce
e il suo canto è sì dolce e sì sonoro
chè a lui son scesi i ruscelletti in coro!...
Così scendano i dotti in arti e scienze
a far più ricca e splendida Firenze!

E di Val d'Elsa giù dalle castella
ben venga Arnolfo a far la torre bella!
E venga Giotto del Mugel selvoso
e il Medici mercante coraggioso!...
Basta con gli odi gretti e coi ripicchi!
Viva la gente nuova e Gianni Schicchi!

(*Si bussa alla porta*)

È lui! lo faccio entrare?

(*I parenti fanno un gesto che non significa niente. Rinuccio apre; entrano*):

Gianni Schicchi e Lauretta

GIANNI (*Si sofferma sull'uscio: dà un'occhiata ai parenti*):
 (Quale aspetto sgomento e desolato!...
 Buoso Donati, certo, è migliorato!)

RINUCCIO
 (*a Lauretta, fra il pianerottolo
 e la porta*)

(Lauretta!—

—Amore mio!
 —Perchè si pallido?...
 —Ahimè, lo zio...
 —Ebbene, parla...
 —O Amore! Amore!
 Quanto dolore!
 Quanto dolore!....)

—Rino!

(*Gianni lentamente avanza verso la Vecchia
 che gli volta le spalle; avanzando vede i
 candelabri intorno al letto.*)

GIANNI

Ah!....

Andato??

(*fra sè*) (E perchè stanno a lacrimare?
 ti recitano meglio d'un giullare!)

(*falso; forte*)

Ah! comprendo il dolor di tanta perdita...
 Ne ho l'anima commossa....

GHERARDO: Eh! la perdita è stata proprio grossa!

GIANNI (*come chi dica parole studite di circostanza*):

Eh!... Sono cose... Mah!... Come si fa!
 In questo mondo
 una cosa si perde...
 una si trova...

(*seccato che facciano la commedia con lui*):

si perde Buoso,
 e c'è l'eredità....

LA VECCHIA (*Gli si avventa come una bestia feroce*):

Sicuro! Ai frati!

GIANNI: Ah! Diseredati?

LA VECCHIA: Diseredati! Sì! Diseredati!

E perciò ve lo canto:
 pigliate la figliola,
 levatevi di torno,
 io non do mio nipote
 ad una senza—dote!

RINUCCIO
 O Zia! io l'amo, l'amo.

LA VECCHIA
 Non me ne importa un corno!

LAURETTA
 Babbo! Babbo! Lo voglio!

GIANNI
 Figliola, un po' d'orgoglio!

Gianni Schicchi and Lauretta

GIANNI (*stops on the threshold and looks around at the relatives*):
 (To judge from their air so grave and sad
 Buoso Donati's state can't be so bad!)

RINUCCIO (to Lauretta, between the landing and the door)	(Gianni slowly moves towards the Old Woman, who turns her back on him. Coming further front he notices the candelabra around the bed!)
----------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Lauretta!

Rino!

—My dear sweetheart!
 —Why pale and haggard?
 —What piercing dart!
 —Do speak, I beg you!
 —My dear sweetheart
 —What cruel dart!
 —What cruel dart!

GIANNI

Ah!
 He's dead!
 Why this air of solemn vesper? (*aside*):
 They are all better actors than a jester!
(*low, falsely*)
 I comprehend your grief at such a loss!
 I feel it heart and soul!

GHERARDO: It wasn't a partial loss, it was the whole!

GIANNI (*like a person saying anything coming to his mind*):
 Well!.... in these matters!.... Well, what can
you do?....
 In this old world, so vain,
 If you lose on one side
 You still may gain....

(*Annoyed at seeing them playing their part in front of him*):

You lose your Buoso
 And find his hoarded money!

THE OLD WOMAN (*rushing towards him like a wild beast*):
 All for the convent!

GIANNI: Oh, what a portent!

THE OLD WOMAN: It is a portent, yes it is a portent!
 That's why I tell you now;
 Go home with your fair daughter
 Go away, go away from here
 For I won't let my nephew
 Get married to a pauper!

RINUCCIO

My aunt I am in love!

LAURETTA

Father, father, I love him!

THE OLD WOMAN

Well, I don't give a rap!

GIANNI

More pride, my little dove!

GIANNI (*crompe*):

Brava la vecchia; Brava! Pel la dote
sacrifichi mia figlia e tuo nipote!
Vecchia taccagna!

LAURETTA

RINUCCIO

(*tendendosi il braccio libero*):

Rinuccio, non lasciarmi!
Ah! tu me l'hai giurato
sotto la luna a Fiesole
quando tu m'hai baciato!

Lauretta mia, ricordati!
tu m'hai giurato amore!
E quella sera Fiesole
sembrava tutto un fiore!

(*a due*)

Addio, speranza bella,
s'è spento ogni tuo raggio;
non ci potrem sposare
per il Calendimaggio!

(*Gli sfugge e corre a Rino.*)

Babbo, lo voglio!
Babbo, lo voglio!
Amore!

GIANNI

(*tirando Lauretta verso la porta*)

Vecchia taccagna!
Stillina! Sordida!
Spilorcia! Gretta!

Vieni, Lauretta,
rasciuga gli occhi,
sarebbe un parentado
di pitocchi!

Ah! vieni, vieni!

(*Riprende la figlia.*)

Un po' d'orgoglio,
un po' d'orgoglio!

Via, via di qua!

(*Le sfugge e corre a Lauretta.*)

O Zia, la voglio!
O Zia, la voglio!
Amore!

ZITA

(*tirando Rino a destra*)

Anche m'insulta!
Senza la dote
non do il nipote,
non do il nipote!

Rinuccio, vieni,
lasciali andare,
ah! sarebbe un volerti
rovinare!

Ma vieni, vieni!....

(*Riprende Rinuccio.*)

Ed io non voglio,
ed io non voglio!

Via, via di qua!

(*I parenti restano neutrali e si limitano ad esclamare di tanto in tanto.*)

GIANNI (*bursting with indignation*):

So for the greed that stills thy vile old heart!
Thy nephew from my girl wouldst tear apart!
Thou mean old wretch!

LAURETTA

RINUCCIO

(*Each stretching towards the other the arm they have free*):

Rinuccio, do not leave me!	Lauretta, dear, remember!
Remember our great bliss!	You promised to be true
When one bright night in Fiesole	And that bright night, all Fiesole
I did consent to a kiss!	Was singing, dear, of you!

(*together*):

Farewell, oh fondest hope,
Extinguished is thy ray;
We can't be joined together
Upon the first of May!

(*escapes and rushes to him*)

Papa, I want him!
Papa, I want him!

Sweetheart!

(*escapes and rushes to Lauretta*)

My aunt, I want her!
My aunt, I want her!

Sweetheart!

GIANNI

ZITA

(*pulling his daughter towards
the door*)

Miserly woman!
Mean, avaricious!
You greedy wench!

Come, come, Lauretta
Dry quick your dearest eyes,
This match would surely cost you
Far more sighs!

Come on, child, come!

(*taking back his daughter*)

More pride, my dove!
Mere pride, my dove!

Come, I say, we must go!

(*pulling Rinuccio to the right*)

Stop your cheap insults!
Without a dowry
I will say no!
I will say no!

Rinuccio, come
Stop all that nonsense!
I'm sure you cannot love her!
Nonsense! Nonsense!

Come, Rino, come!

(*taking back Rinuccio*)

You're not in love!
You're not in love!

Come, I say, we must go!

(*The relatives remain neutral and content themselves with a few exclamations now and then.*)

I PARENTI: —Anche le dispute fra innamorati!
—Proprio il momento! —Pensate al testamento!

(Gianni, quasi sulla porta, è per portar via Lauretta.)

RINUCCIO *(liberandosi)*:

Signor Giovanni!
Rimanete un momento!

(alla Vecchia):

Invece di sbraitare,
dategli il testamento!

(a Gianni):

Cercate di salvarci!
A voi non può mancare
un'idea portentosa, una trovata,
un rimedio, un ripiego, un espediente!....

GIANNI *(accennando ai parenti)*:

A pro di quella gente? Niente! Niente!

LAURETTA *(Gli si inginocchia davanti)*:

O mio babbino, caro,
mi piace, è bello bello,
vo'andare in Porta Rossa
a comperar l'anello!

Si, si, ci voglio andare!
E se l'amassi indarno,
andrei sul Ponte Vecchio
ma per buttarmi in Arno!

Mi struggo e mi tormento,
oh! Dio vorrei morir!

(Piange; una pausa.)

GIANNI *(come chi è costretto ad accondiscendere.)*

Datemi il testamento!

(Rinuccio glielo dà. Gianni legge e cammina. I parenti lo seguono con gli occhi poi inconsciamente finiscono per andargli dietro come i pulcini alla chioccia, tranne Simone che siede sulla cassapanca a destra, e, incredulo, scrolla il capo. Ansia.)

GIANNI: Niente da fare!

(I parenti lasciano Schicchi e si avviano verso il fondo della scena.)

THE RELATIVES: —Who cares to listen to quarrels of lovers!
—Oh! what a pill! —Let's see about the will!

(Gianni, almost at the door, moves to drag Laurette away.)

RINUCCIO *(freeing his hand from his aunt's grasp)*:

Master Giovanni!
Will you please wait a moment?

(To the old woman):

Instead of losing your temper
Show him that testament!

(To Gianni):

Do see if you can help us!
I know you will invent
Some device, a new scheme, a trap, a plot
A way out of this mess: I know you can!

GIANNI: *(pointing to the relatives)*:

To help that crowd? No sir, I'm not the man!

LAURETTA *(kneeling in front of him)*:

Oh, my beloved Daddy
He's handsome as a King
I'm going to Porta Rossa
To buy our wedding-ring!

Yes, father, I do mean it!
And if you still say no
I swear from Ponte Vecchio
I'll throw myself below!

What shivers! What a chill!
Poor me, I want to die!

(She weeps.—A pause.)

GIANNI *(in the tone of a man who feels constrained to condescend)*:

Give me Donati's will!

(Rinuccio hands it to him. Gianni reads it as he paces up and down the room. The relatives first follow him with their eyes, then, unconsciously, start walking in his foot-steps, like chicks after a hen, with the exception of Simone who remains seated on the bench to the right and shakes his head doubtfully. Great anxiety prevails.)

GIANNI: It can't be done!

(The relatives leave Schicchi and move up stage.)

RINUCCIO-LAURETTA:

Addio, speranza bella,
s'è spento ogni tuo raggio,
non ci potrem sposare
per il Calendimaggio!

GIANNI (*Riprende a leggere e a camminare*):

Niente da fare!

(*I parenti si lasciano cadere sulle sedie.*)

RINUCCIO-LAURETTA:

Addio, speranza bella,
s'è spento ogni tuo raggio....

GIANNI (*tonante*):

Però!...

(*Tutti i parenti si alzano di scatto e corrono a Gianni.*)

RINUCCIO-LAURETTA:

(Forse ci sposeremo
per il Calendimaggio!)

GIANNI (*Si ferma nel mezzo della scena col viso aggrottato come perseguito un suo pensiero gesticola parcamente guardando avanti a sè. Tutti sono intorno a lui; ora, anche Simone; più bassi di lui, con i visi voltati verso il suo viso come uccellini che aspettino l'imbeccata. Gianni a poco a poco si rischiara, sorride, guarda tutta quella gente.... alto, dominante, troneggiante.*)

TUTTI (*con un filo di voce*):

Ebbene?

GIANNI (*infantile*):

Laurettina!
Vai là sul terrazzino,
porta i minuzzolini all'uccellino.

(*e perchè Rinuccio la vorrebbe seguire, egli la ferma*):

Sola.—

(*Lauretta va sul terrazzino a sinistra, Gianni la segue con gli occhi; appena la figlia è fuori di scena egli si volge al gruppo dei parenti sempre intorno a lui*):

Nessuno sa
che Buoso ha reso il fiato?....

TUTTI: Nessuno!

GIANNI: Bene! Ancora
Nessun deve saperlo!

RINUCCIO AND LAURETTA:

Farewell, oh fondest hope
 Extinguished is thy ray
 We cannot be united
 Upon the first of May!

GIANNI: It can't be done!

(At this, all the relatives drop again upon their chairs with a thud.)

RINUCCIO AND LAURETTA:

Farewell, oh fondest hope,
 Extinguished is thy ray....

GIANNI *(in a thundering voice)*:

And yet!...

(All the relatives jump to their feet and rush towards Gianni.)

RINUCCIO AND LAURETTA:

Perhaps we will be wedded
 Upon the first of May!

GIANNI *(stops in the center of stage a frown upon his face, as if in hot pursuit of an idea. He makes quiet gestures, looking straight ahead. All the relatives crowd around him, Simone included. As Gianni towers above them, the relatives keep their faces upturned to him, like chicks awaiting their food. Slowly, Gianni's face becomes severe, he smiles and looks down at the crowd around him....He stands tall, dominating, imposing.)*

ALL *(almost in a whisper)*:

Do tell us!

GIANNI *(in a child-like voice)*:

Laurettina!
 Go out, my darling daughter
 And bring the little birdie bread and water!

(As Rinuccio moves to follow her, Gianni stops him):

Alone.—

(Lauretta goes out onto the terrace on the left. Gianni follows her with his eyes, and, as soon as the girl has disappeared, he turns to the group of relatives crowding around him):

Who knows outside
 That he gave up his ghost?

ALL: No one!

GIANNI: Good! Again I say
 No one is to be told!

TUTTI: Nessuno lo saprà!

GIANNI (*assalito da un dubbio*):

Ma i servi?

LA VECCHIA (*con intenzione*):

Dopo l'aggravamento....
in camera...., nessuno!

GIANNI (*a Marco e Gherardo; tranquillizzato, deciso*):

Voi due partate il morto e i candelabri

(*accenna al sottoscala*):

là dentro nella stanza di rimpetto!

(*a Ciesca e Nella*):

Donne! Rifate il letto!

LE DONNE: Ma....

GIANNI: Zitte. Obbedite!

(*Marco e Gherardo scompaiono fra le sarge del letto e ricompaiono con un fardello rosso che portano a destra ne la stanza sotto la scala, Simone, Betto e Rinuccio portano via i candelabri. Ciesca e Nella ravrano il letto.*)

(*Si bussa alla porta.*)

GIANNI (*contrariatissimo, con voce soffocata*):

Chi può essere? Ah!....

LA VECCHIA (*a bassa voce*):

Maestro Spinelloccio
il dottore!....

GIANNI: Guardate che non passi!

Ditegli qualche cosa....

che Buoso è migliorato.... che riposa....

(*Betto va a chiudere le impannate e rende semioscura la stanza. Tutti si affollano intorno alla porta e la schiudono appena.*)

Maestro Spinelloccio

(*accento bolognese*):

L'è permesso?....

TUTTI:

Buon giorno,

Maestro Spinelloccio!

Va meglio!

—Meglio!

—Meglio!....

ALL: No one will know a thing.

GIANNI (*seized by a doubt*):
And the servants?

THE OLD WOMAN (*in a meaning tone*):
Since he became unconscious
No one has entered here!

GIANNI (*to Marco and Gherardo, his mind now at ease and fully made up*):

You two will bring the dead man with those candles.

(*Pointing to the stairs*):

In yonder room o'erlooking Buoso's shed!

(*to Ciesca and Nella*):

And you will make the bed!

THE WOMEN: But...

GIANNI: Hush! Do what I say!

(*Marco and Gherardo disappear under the bed-curtains and come out again carrying a long red bundle which they bring to the right to the room under the stairs. Simone, Betto and Rinuccio carry the candelabra away. Ciesca and Nella re-arrange the bed. There is a knock at the door.*)

GIANNI (*very much put out, in a stifled voice*):
What's that?... Who might it be?

THE OLD WOMAN (*in a whisper*):
'Tis Master Spinelloccio
The physician!...

GIANNI: Don't let him get in here!
Give him some excuse...
Tell him Buoso's now taking a quiet rest...

(*Betto goes to the window, and by closing the shutter makes the room almost dark. All crowd around the door and hold it barely ajar.*)

MASTER SPINELLOCCIO (*with a foreign accent*):
May I come in?

ALL: Good morning,
Good Master Spinelloccio!
He's better!
—Better!
—Better!

MAESTRO SPINELLOCCIO:

Ha avuto il *benefissio*?....

TUTTI: Altro che! Altro che!....

MAESTRO SPINELLOCCIO:

A che *potensa*

l'è arrivata la *sciensa*!

Be', vediamo, vediamo....

(*per entrare.*)

TUTTI (*fermandolo*):

No! riposa!

MAESTRO SPINELLOCCIO:

(*insistendo*):

Ma io....

GIANNI (*seminascosto fra le sarge del letto, contraffacendo la voce di Buoso, tremolante*):

No! No! Maestro Spinelloccio!....

(*Alla voce del morto i parenti danno un traballone, poi si accorgono che è Gianni che contraffa la voce di Buoso. Ma nel traballone a Betto è scivolato il piatto, d'argento e gli è caduto.*)

MAESTRO SPINELLOCCIO:

Oh! Messer Buoso!

GIANNI:

Ho tanta

voglia di riposare....

potreste ripassare questa sera?....

Son quasi addormentato....

MAESTRO SPINELLOCCIO:

Sì, Messer Buoso!....

Ma va meglio?....

GIANNI:

Da morto, son rinato!

A stasera!

MAESTRO SPINELLOCCIO:

A stasera!

(*al parenti*)

Anche alla voce sento: è migliorato!

Eh! a me non è mai morto un ammalato!

Non ho delle pretese,

il merito l'è tutto

della scuola bolognese!

A questa sera.

MASTER SPINELLOCCIO: Did he get full relief?....

ALL: You bet he did! You bet!....

MASTER SPINELLOCCIO: What wondrous height
Has now reached Science's light!
Well, let's see him, let's see him!

(He moves to enter.)

ALL *(stopping him)*:
No! he's sleeping!

MASTER SPINELLOCCIO *(insisting)*:
But I....

GIANNI *(half hidden behind the bed-curtains and imitating Buoso's quavering voice)*:

No! no! no! Master Spinelloccio!

(At the sound of the dead man's voice, all the relatives start with fright, but they soon realize it is Gianni imitating Buoso's voice. However, in his fright, Betto has let the silver tray fall to the floor.)

MASTER SPINELLOCCIO: Oh! Master Buoso!

GIANNI: Doctor,
I feel so tired and sleepy....
Couldn't you return to see me some time to-night?
Yes, as late as you can....

MASTER SPINELLOCCIO: So, Master Buoso....
You feel better?

GIANNI: I feel like a new man!
'Till to-night!

MASTER SPINELLOCCIO: 'Till to-night
(To the relatives):

Even his voice now seems clearer and high!

It is a fact, my patients never die!
Praise I am not begging here
All credit must be given
To our school which has no peer!

Until to-night!

TUTTI: —A stasera, Maestro!
—A questa sera!

(Via il Dottore, si riapre la finestra; ancora tutta luce in scena; i parenti si volgono a Gianni.)

GIANNI: Era eguale la voce?

TUTTI: Tale e quale!

GIANNI: Ah! Vittoria! Vittoria!
Ma non capite?....

TUTTI: No! No!

GIANNI: Che zucconi!
Si corre dal notaio:

(veloce, affannato):

“Messer notaio, presto!
Via da Buoso Donati!
C'è un gran peggioramento!
Vuol fare testamento!
Portate su con voi le pergamene,
presto, messere, presto, se no è tardi!....”

(naturale):

Ed il notaio viene.

(pittresco):

Entra: la stanza
è semioscura,
dentro il letto intravede
di Buoso la figura!
In testa
la cappellina!
al viso
la pezzolina!
Fra cappellina e pezzolina un naso
che par quello di Buoso e invece è il mio....
perchè al posto di Buoso ci son io!
Io lo Schicchi con altra voce e forma!
“Io falsifico in me Buoso Donati
testando e dando al testamento norma!”
O Gente! Questa matta bizzarria
che mi sampilla dalla fantasia
è tale da sfidar l'eternità!

TUTTI *(come strozzati dalla commozione, non trovando le parole):*

—Schicchi!!!!

(Gli baciano le mani):

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

(Gli baciano le vesti):

ALL: 'Till to-night, Doctor!
'Till to-night!

(Exit Spinelloccio. The window is thrown open again: the relatives turn towards Gianni.)

GIANNI: Was it well imitated?

ALL: To perfection!

GIANNI: Then the battle is won!
Understand ye?

ALL: No! No!

GIANNI: You are thick-headed!
One rushes to the notary:
(Very fast, almost breathless):
"Master notary, quick!
Come to Buoso Donati's
He is as white as wax and very still!
He wants to make his will!
And bring along with you parchment and seal!
Come, my good sir, for Buoso is near death!
(in a natural tone):
He yields to this appeal.

(picturesquely):

Here, in this room, darkness prevails
Buoso's face is just visible
There, amongst the white veils!
A white cap
On Buoso's head
His chin and mouth
Covers the spread!
Between the cap and the white spread, a nose
Which is not Buoso's nose, but mine instead....
Because it's me that lies in Buoso's bed!

↳ Gianni Schicchi with Buoso's form and voice!
I will impersonate Buoso Donati!
And make a will according to your choice!
O friends, this quaint and bright and great invention
A pure offspring of my imagination
Never had any equal in this world!

ALL *(as if choked by emotion and unable to express their feelings):*

—Schicchi!!!!

(they kiss his hands):

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

(they kiss his hands):

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

LA VECCHIA (a Rinuccio):

Va corri dal notaio!

(Via Rinuccio):

I PARENTI

(Si abbracciano, si baciano con grande effusione):

—Caro Gherardo!

—O Marco!

—O Ciesca!

—O Nella!

—Zita, Zita!

—Simone!

GIANNI: (O quale commozione!)

TUTTI: Oh! giorno d'allegrezza!
La burla ai frati è bella!
Ah! felici e contenti!
Com'è bello l'amore fra i parenti!

SIMONE: O Gianni, ora pensiamo
un po' alla divisione:
i fiorini in contanti...

TUTTI: In parti eguali!

(Gianni dice sempre di sì con la testa.)

SIMONE: A me i poderi
di Fucecchio.

LA VECCHIA: A me quelli di Figline.

BETTO: A me quelli di Prato.

GHERARDO: A noi le terre d'Empoli.

MARCO: A noi quelle di Quintole.

LA VECCHIA: Resterebbero ancora:
la mula, questa casa,
e i mulini di Signa!

MARCO: Son le cose migliori.

(Pausa; i parenti cominciano a guardarsi in cagnesco.)

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

—Schicchi!!!!

THE OLD WOMAN (*to Rinuccio*):

You run and fetch the notary!

(*Exit Rinuccio in haste.*)

THE RELATIVES (*kissing and embracing each other with great effusion*):

—Dearest Gherardo!

—Oh Marco!

—Oh Ciesca!

—Oh Nella

—Zita! Zita!

—Simone!

GIANNI: How much they love each other!

ALL: Oh! happiest of our born days
The joke is on the convent!
We couldn't be more content!
How beautiful is love among relations!

SIMONE: Now Gianni, let us settle
The question of division:
All cash in hand will go....

ALL: In equal shares!

(*Gianni keeps on nodding assent.*)

SIMONE: To me the farmlands
Of Fucecchio.

THE OLD WOMAN: For me those of Figline.

BETTO: For me the farm of Prato.

GHERARDO: For us the lands of Empoli.

MARCO: For us all those of Quintole.

THE OLD WOMAN: That would leave undivided:
The mule, this ancient palace
And the saw mills of Signa!

MARCO: The best of the whole lot!

(*A pause. The relatives begin to eye each other askance.*)

SIMONE (*falsamente ingenuo*):

Ah! capisco! capisco!
perchè sono il più vecchio
e sono stato potestà a Fucecchio,
volete darli a me! Io vi ringrazio!

LA VECCHIA: No, no, no, no! Un momento!
Se tu se' vecchio, peggio per te!

MARCO e gli ALTRI:

Sentilo, sentilo il potestà!
Vorrebbe il meglio dell'eredità!

GIANNI	TUTTI	
(<i>da una parte</i>)	La casa la mula i mulini di Signa	toccano a me.
(Quanto dura	La mula i mulini di Signa la casa	toccano a noi.
l'amore tra' parenti!)	La mula la casa i mulini di Signa	toccano a noi.
(<i>ride.</i>)	Di Signa i mulini la mula la casa	toccano a me.
	La mula i mulini di Signa la casa	

La casa....
di Signa....
la mula....
i mulini....

(*Si odono i rintocchi di una campana che suona a morto. Tutti cessano di gridare ed esclamano*):

L'hanno saputo!

(*ascoltando la campana, con voce soffocata*):
Hanno saputo che Buoso è crepato!

GHERARDO (*Corre alla porta e scende le scale a precipizio*.)

GIANNI: Tutto crollato!

LAURETTA (*affacciandosi da sinistra*):

Babbo, si può sapere?...
L'uccellino non vuole più minuzzoli....

GIANNI (*nervoso*):

Ora dagli da bere!

(*Lauretta rientra.*)

GHERARDO (*Risale affannoso, non può parlare. Fa segno di no*):

.... È preso un accidente
al moro battezzato
del signor capitano!

TUTTI (*allegrementi*):

Requiescat in pace!

SIMONE (*simulating ignorance*):

Oh! I see now! I see now!
Being the oldest here
And having been town-sheriff for a year
You say they'll be for me! Thank you! Thank you!

THE OLD WOMAN: No, no, no, wait a moment!
If you are old, so much worse for you!

MARCO AND OTHERS:
With his modesty he gives us a thrill!
He'd claim the fattest share in the new will!

GIANNI	ALL	are all for me
(<i>aside</i>)	The palace, the mule, the saw mills of Signa	are all for us
How lasting is love	The mule, the saw mills of Signa, the palace	are all for us
among relatives.	The mule, the palace, the saw mills of Signa	are all for us
(<i>he laughs</i>)	Of Signa the saw mills, the mule, the palace	are all for me
	The mule, the saw mills of Signa, the palace	are all for me
	The palace....	
	of Signa....	
	the mule....	
	the saw mills....	

(*The slow and mournful pealing of a bell announces that someone is dead. All stop shouting and exclaim*):

How did they know?

(*With stifled voices*):

How did they learn he'd given up his ghost?

(*Gherardo rushes out of the room and rushes down-stairs.*)

GIANNI: The game is lost!

LAURETTA (*peeping in from left*):

Papa, what do you think
Of the bird. He now refuses to eat!

GIANNI (*nervously*):

Well, give him now a drink!

(*Lauretta goes out again.*)

GHERARDO (*comes again panting and out of breath. He cannot speak, but motions "no" with his head.*)

...A stroke has just brought down
The moorish major-domo
Of the mayor of the town!

ALL (*gaily*):

Requiescat in pace!

SIMONE (*con autorità*):

Per la casa, la mula ed i mulini
propongo di rimetterci
alla giustizia, all'onestà di Schicchi.

TUTTI: Rimettiamoci a Schicchi.

GIANNI: Come volete!
Datemi i panni per vestirmi, presto!

(La Vecchia e Nella prendono dall'armadio e dalla cassapanca, che è in fondo al letto la cappellina, la pezzolina e la camicia.)

LA VECCHIA: Ecco la cappellina!
(a bassa voce a Schicchi):

*(Se mi lasci la mula
questa casa e i mulini
di Signa,
ti do trenta fiorini!)*

SCHICCHI: *(Sta bene).*

(Va la Vecchia verso l'armadio, fregandosi le mani.)

SIMONE (*avvicinandosi con fare distratto a Schicchi; a bassa voce*):

*(Se lasci a me la casa
la mula e i mulini
di Signa,
ti do cento fiorini!)*

GIANNI: *(Sta bene!)*

BETTO (*furtivo, a Schicchi*):

*(Gianni, se tu mi lasci
questa casa la mula ed i mulini
di Signa, ti fo gonfio di quattrini!)*
(Nella parla a parte con Gherardo.)

GIANNI: *(Sta bene!)*

(La Ciesca parla a parte con Marco.)

NELLA (*lasciando Gherardo che ora la sta a osservare, mentre essa parla a Gianni*):

Ecco la pezzolina!
*(Se lasci a noi la mula
i mulini di Signa e questa casa,
a furia di fiorini ti s'intasa!)*

GIANNI: *(Sta bene!)*

(Nella va da Gherardo, gli parla all'orecchio e tutti e due si fregano le mani.)

SIMONE (*with an air of authority*):

As to the house, the mule and the saw mills
I move to leave that matter
To the high sense of fairness of Gianni Schicchi!

ALL: We leave it all to Schicchi.

GIANNI: Just as you say!
Give me the clothes! I must get ready quick!

(The old woman and Nella take from the wardrobe and the chest, on the other side of the bed, a nightcap, a lace handkerchief and a night-gown.)

THE OLD WOMAN: Here is the night cap for you!
(aside to Schicchi):

If you leave me the mule
The palace and the mills
Of Signa,
You will get thirty florins!

SCHICCHI: You'll get them!

(The old woman moves towards the wardrobe rubbing her hands.)

SIMONE (*drawing near Gianni with an air of nonchalance*):

If you leave me this house
The mule and the saw mills
Of Signa,
You'll get a hundred florins!

BETTO (*to Schicchi, afraid of being noticed*):

Gianni, if you leave me
This palace with the mule and all the saw mills
I'll fill with gold your pocket 'till it spills!

(Meanwhile, Nella is talking aside to Gherardo.)

GIANNI: You'll get them!
(Ciesca is now talking aside to Marco.)

NELLA (*moving away from Gherardo who follows her with his eyes while she speaks to Schicchi*):

Here is a bit of old lace!
If you leave us the mule
We'll make you as rich and fat as the old miller!
All the saw mills of Signa and this villa

GIANNI: You'll get them!

(Nella returns near Gherardo and whispers something in his ear. All are rubbing their hands gleefully.)

LA CIESCA: Ed ecco la camicia!
(Se ci lasci la mula
i mulini di Signa e questra casa,
per te mille fiorini!)

GIANNI: (Sta bene!)

(La Ciesca va da Marco, gli parla all'orecchio; si fregano le mani.
—Tutti si fregano le mani.)

GIANNI (Si infila la camicia. Quindi con lo specchio in mano si accomoda la pezzolina e la cappellina cambiando l'espressione del viso come per trovare l'atteggiamento giusto. Simone è alla finestra per vedere se arriva il notaio. Gherardo sbarazza il tavolo a cui dovrà sedere il notaio. Marco e Betto tirano le sarge del letto e ravviano la stanza.)

ZITA — NELLA — CIESCA

(Guardano Gianni comicamente, quindi):

NELLA	LA CIESCA	LA VECCHIA
Spogliati, bambolino, chè ti mettiamo a letto, e non aver dispetto se cambi il camicino!	Fa' presto, bambolino, chè devi andare a letto, se va bene il giuochetto ti diamo un confortino!	È bello! Portentoso! chi vuoi che non s'inganni? è Gianni che fa Buoso o Buoso che fa Gianni?
Si spiuma il canarino, la volpe cambia pelo, il ragno ragnatelo, il cane cambia cuccia, la serpe cambia buccia....	L'uovo divien pulcino, il fior diventa frutto e i frati mangian tutto, ma il frate impoverisce, la Ciesca s'arricchisce....	Un testamento è odioso? Un camicion maestoso, il viso dormiglioso, il naso poderoso, l'accento lamentoso....
e il buon Gianni cambia panni, cambia viso, muso e naso, cambia accento e testamento per poterci servir!....	
GIANNI:	Vi servirò a dovere!.... Contenti vi farò!	
LE DONNE:	O Gianni, Schicchi, nostro salvator! È preciso?	
GLI UOMINI:	—Perfetto!	
TUTTI:	—A letto! A letto!	

(Spingono Gianni verso il letto, ma egli li ferma con un gesto quasi
soleenne.)

CIESCA: And here is the night-gown!
If you leave us the mule
The saw mills of Signa and this villa
For you there is a thousand florins!

GIANNI: Good! You'll have them.

(Ciesca goes near to Marco, whispers in his ear and they rub their hands gleefully, as do all the others.)

(Gianni puts on the night-gown. Then, mirror in hand, he arranges the night-cap and chin band, his face changing expression as if to find the right adjustment. Simone is at the window watching for the notary. Gherardo clears up the table for the notary to write on. Marco and Betto pull the bed-curtains and put the room in order.)

ZITA—NELLA—CIESCA

(first look at Gianni comically, then):

NELLA	CIESCA	THE OLD WOMAN
Undress, dear little tot	Undress, dear little mite	'Tis wondrous! Portentous!
For it is now bed-time	For it is now bed-time	One must fall in this trap!
Don't think it is a crime	If this game comes out right	For who could tell that
To change and wash a lot	You'll get a gingerbread?	Buoso
All birds do change their	An egg becomes a chick	Is not this other chap?
plumage	For flowers become fruit	You hate a fellow's will,
The foxes shed their fur,	Monks eat and grow fat	A long white gown with
The spider spins his web,	But monks will grow poor	frill
The dog seeks a new layer	While Ciesca rich for sure!	A face hard like a mill
And snakes cast their skin		A nose just like a bill
		A voice so weak and still..
	...Gianni express	
	Changes dress	
	Changes face	
	Nose and mug	
	Changes voice	
	Will and choice	
	To aid us in this pass!	

GIANNI: I'll fix you up all right
And happy you will be!

THE WOMEN: O Gianni Schicchi, our saviour you are!
Does he look the part?

THE MEN: Great!

ALL: To bed, it's late!

(They push Gianni towards the bed, but he stops them with a solemn gesture.)

GIANNI: Prima un avvertimento!
O messeri, giudizio!
Voi lo sapete il bando?

“Per chi sostituisce
se stesso in luogo d'altri
in testamenti e lasciti,
per lui e per i complici
c'è il taglio della mano e poi l'esilio!”

Ricordàtelo bene! Se fossimo scoperti:
la vedete Firenze?

(*accennando la torre di Arnolfo che appare dalla finestra aperta*):
Addio Firenze, addio cielo divino,
ti saluto con questo moncherino,
e vo' randagio come un Ghibellino!....

TUTTI (*soggiogati, impauriti, ripetono*):
Addio Firenze, addio, cielo divino,
ti saluto con questo moncherino
e vo' randagio come un Ghibellino!....

(*Si bussa. Gianni schizza a letto; i parenti rendono la stanza semi-
oscura; mettono una candela sul tavolo dove il notaio deve scrivere;
buttano un mucchio di roba sul letto; aprono.*)

RINUCCIO: Ecco il notaio ed ecco i testimoni.

Messer Amantio, Pinellino, Guccio

I TRE (*mestamente*):

Messer Buoso, buon giorno!

GIANNI: Oh! siete qui?
Grazie, messer Amantio!
O pinellino calzolaio, grazie!
Grazie, Guccio tintore, troppo buoni
di venirmi a servir da testimoni!

PINELLINO (*commosso, fra sè e sè*):

Povero Buoso!....
io l'ho sempre calzato....
vederlo in quello stato....
vien da piangere!

GIANNI: Il testamento avrei voluto scriverlo
con la scrittura mia,
me lo impedisce la paralisia....
perciò volli un notaio
solempne et leale....

GIANNI: First, you must heed my warning!
 My dear friends, do be careful!
 And keep in mind this law!
 "Whoever substitutes
 Himself in place of others
 To falsify a will
 Will lose, with his accomplices,
 One hand, and all will have to leave the State."
 So do keep well in mind! In case we are found out
 Do you see there our Florence?

(pointing to Arnolfo's tower which is plainly visible through the open window):

Florence, farewell, farewell, city of charm!
 I wave good-bye with this poor, handless arm!
 My fate is now to beg from farm to farm!

ALL: Florence, farewell, farewell, city of charm!
 I wave good-bye with this poor, handless arm!
 My fate is now to beg from farm to farm!

(A knock is heard at the door. Gianni jumps into the bed, the relatives close the shutters so as to darken the room and place a candle on the table at which the notary is to sit to write out the will. They throw all sorts of things in a heap on the bed and then open the door.)

RINUCCIO: Here is the notary and here the witnesses!

Masters Amantio, Pinellino, Guccio

THE THREE *(sadly)*:

Master Buoso, good day!

GIANNI: Oh! are you here?
 Thank you, Master Amantio!
 O Pinellino, the shoemaker, thank you!
 Thank you, Guccio, the dyer, you are too good
 To come and act as witnesses for me!

PINELLINO *(very much moved, aside)*:

Poor Master Buoso!...
 I have served him for years
 And the state he appears
 To be in, makes me cry!

GIANNI: It was my firm intention to write out
 My own will with my hand
 Paralysis forbids me!... understand...
 Therefore I want a notary.
Solempne et leale...

(*In questo tempo il notaio ha preso dalla sua cassetta le pergamene, i bolli, ecc., e mette tutto sul tavolo.*)

MESSER AMANTIO:

Oh messer Buoso, grazie!
Dunque tu soffri di paralisia?

(*Gianni allunga in alto le mani agitandole tremolanti. Gesto di compassione di tutti, —voci: Povero Buoso!*)

Oh! poveretto! basta! I testi videro,
testes viderunt!
Possiamo incominciare.... Ma.... i parenti?....

GIANNI: Che restina presenti!

MESSER AMANTIO:

Dunque incomincio:

In Dei nomini, anno D. N. J. C. ab eius salutifera incarnatione millesimo, ducesimo nonagesimo nono, die prima septembris, indictione undecima, ego notaro Amantio di Nicolao, civis Florentiae, per voluntatem Buosi Donati scribo hunc testamentum

GIANNI (*con intenzione, scandendo ogni parola*):

*Annulans, revocans
et irritans omne aliud testamentum!*

I PARENTI: —Che previdenza!
—Che previdenza!

MESSER AMANTIO:

Un preambolo: dimmi, i funerali,
(il più tardi possibile)
li vuoi ricchi? Fastosi? Dispendosi?....

GIANNI: No, no, pochi quattrini!
Non si spendano più di due fiorini!

I PARENTI: —Oh! che modestia!
—Oh! che modestia!
—Povero zio! che animo!

—Che cuore!....

—Gli torna a onore!

GIANNI: Lascio ai frati minori
e all'opera di Santa Reparata....

(*I parenti, leggermente turbati, si alzano lentamente*):
...cinque lire!

I PARENTI (*tranquillizzati*):

—Bravo! —Bravo!—

—Bisogna

sempre pensare alla beneficenza!

(*In the meantime the notary has taken from his box parchments, seals, etc., disposing them all on the table.*)

MASTER AMANTIO: Thank you, good Master Buoso!
Are you sure it's paralysis that ails you?

(*Gianni raises his trembling hands from under the covers. A movement of general pity. Several are heard to mutter: "Poor Buoso."*)

Oh! that will do! both witnesses have seen!
"Testes viderunt!"
Let's begin! Do you want these folks to hear?

GIANNI: Yes, yes, they can stay here!

MASTER AMANTIO: Then I'll commence!

In Dei nomini, anno D. N. J. C., al eius salutifera incarnatione millesimo, ducentesimo monagesimo nono, die prima septembris indictione undecima, ego notaro Amantio di Nicolao, civis Florentiae, per voluntatem Buosi Donati scribe hunc testamentum....

GIANNI (*with intention and emphasizing each word*):

*Annollans, revocans
Et irritans aliud testamentum!*

THE RELATIVES: Wonderful foresight!
—Wonderful foresight!

MASTER AMANTIO: First of all, do tell me: about your funeral
(I hope as late as possible)
Must it be grand? Expensive? Impressive?

GIANNI: I haven't that kind of pride!
Two florins you may spend at the outside!

THE RELATIVES: Oh! what modesty!
Oh! what modesty!
Wonderful man! What soul!
—Generous heart!
He's good and smart!

GIANNI: I leave to the monastery
And the order of Santa Reparata....

(*The relatives, somewhat worried, slowly get up*):
Say... five liras!....

THE RELATIVES (*now easy in their minds*):
Splendid! Splendid!
—Tis fair
To keep in mind our duty towards the poor!

MESSER AMANTIO:

Non ti sembra un po' poco?... .

GIANNI:

Chi crepa e lascia molto
alle congreghe e ai frati
fa dire a chi rimane:
eran quattrin rubati!

I PARENTI:

—Che massime!

—Che mente!

—Che saggezza!

MESSER AMANTIO:

Che lucidezza!

GIANNI:

I fiorini in contanti
li lascio in parti eguali fra i parenti.

I PARENTI:

—Oh! Grazie, zio!

—Grazie! Grazie, cugino!

GIANNI:

Lascio a Simone i beni di Fucecchio.

SIMONE:

Grazie!

GIANNI:

Alla Zita i poderi di Figline.

LA VECCHIA:

Grazie!

GIANNI:

A Betto i campi a Prato.

BETTO:

Grazie, cognato!

GIANNI:

A Nella ed a Gherardo i beni d'Empoli.

NELLA e GHERARDO:

Grazie, grazie!

GIANNI:

All Ciesca ed a Marco i beni a Quintole!

LA CIESCA e MARCO:

Grazie!....

TUTTI (*fra i denti*):

alla casa e a' mulini.)
(Ora siamo alla mula,

GIANNI:

Lascio la mula mia,
quella che costa 300 fiorini,
ch'è la migliore mula di Toscana....
al mio devoto amico.... Gianni Schicchi.

TUTTI I PARENTI (*scattando*):

Come? Come? —Com'è?... .

- MASTER AMANTIO: Methinks it's a small sum!
- GIANNI: Who leaves a lot of money
For poverty's relief
Will make the people say
"He must have been a thief!"
- THE RELATIVES: What principles!
—What mind!
—What great wisdom!
- MASTER AMANTIO: Wonderful keenness!
- GIANNI: All bonds and cash in hand
I leave in equal shares to my relations!
- THE RELATIVES: Oh! Thank you, uncle!
—Thank you! Thank you, dear cousin!
- GIANNI: To Simone the farm lands of Fucecchio.
- SIMONE: Thank you!
- GIANNI: And to Zita my corn fields of Figline!
- THE OLD WOMAN: Thank you!
- GIANNI: To Betto, Prato's meadows.
- BETTO: Thank you! Thank you!
- GIANNI: To Nella and to Gherardo, Empoli's lands]
- NELLA AND GHERARDO:
Thank you! Thank you!
- GIANNI: To Ciesca and to Marco all in Quintole.
- CIESCA AND MARCO: Thank you!
- ALL (*with clenched teeth*):
Now we get to the mule,
To the house and to the saw mills.
- GIANNI: I leave my own young mule,
For which I paid three hundred florins
And which is the best mule of Tuscany...
To my devoted friend... Gianni Schicchi.
- THE RELATIVES (*all jumping up at once*):
What's that? What's that? —What's that?

NOTAIO: *Mulam relinquit eius amico devoto Joanni Schicchi.*

TUTTI: Ma....

SIMONE: Cosa vuoi che gl'importi
a Gianni Schicchi
di quella mula?....

GIANNI: Tienti bono, Simone!
Lo so io quel che vuole Gianni Schicchi!

Lascio la casa di Firenze al mio
caro devoto affezionato amico
Gianni Schicchi!

I PARENTI

(erompono)

—Ah questo no!
—Un accidente
a Gianni Schicchi!
—A quel furfante!
—Ci ribelliamo!
—Ci ribelliamo!
—Sì, sì, piuttosto....
—Ci ribelliamo!
—Ci...ri...be... Ah!
Ah! Ah! Ah!....

GIANNA

Addio, Firenze....

.
Addio, cielo divino. . .

.
Io ti saluto....

*(A questa
vocina
si calmano
fremendo.)*

NOTAIO: Non si disturbi
del testatore
la volontà!

GIANNI: Messer Amantio, io lascio a chi mi pare!
Ho in mente un testamento e sarà quello,
se gridano sto calmo.... e canterello!....

GUCCIO — PINELLINO:
Oh! Che uomo! Che uomo!

GIANNI *(continuando a testare)*:
E i mulini di Signa....

I PARENTI: I mulini di Signa?....

GIANNI: I mulini di Signa (addio, Firenze)
li lascio al caro (addio, cielo divino)
affezionato amico.... Gianni Schicchi!
(Ti saluto con questo moncherino!....)
.
Ecco fatto!

(I test ed il notaio sono un po' sorpresi):

- THE NOTARY: *Mulan relinquat eius amico devoto Joanni Schicchi.*
- ALL: But....
- SIMONE: What use do you suppose
Could be that mule
To Gianni Schicchi?....
- GIANNI: Do please keep quiet, Simone!
I know what things likes best our Gianni Schicchi!
I leave my house in Florence to my dear
Most affectionate and devoted friend,
Gianni Schicchi!

THE RELATIVES

(in an outburst of rage)

- That is too much!
—Not on your life!
—To Gianni Schicchi!
—That cursed rascal!
—We all rebel!
—We all rebel!
—Rather we would....
—We....all....re.... Ah!....
—Ah! Ah! Ah!

GIANNI

Florence, farewell!
.
.
.
Farewell, city of charm....
.
.
.
I wave good-bye

*(At the sound of Gianni's thin,
little voice, all relatives calm
down, fuming.)*

- THE NOTARY: Don't you disturb
The final will
Of Master Buosol
- GIANNI: Master Amantio, I leave to whom I choose!
That is my will and such it must remain.
If they yell.... I will sing the old refrain!....

GUCCIO AND PINELLINO:
What a wonderful man!

GIANNI *(continuing his dictation)*:
And the saw mills of Signa....

THE RELATIVES: Yes, the saw mills of Signa?

GIANNI: And the saw mills of Signa (farewell, Florence)
Go to my dear.... (farewell, city of charm)
And most devoted friend.... Gianni Schicchi!
(I wave good-bye with this poor, handleless arm!)

And that is all!

(The witnesses and the notary seem rather surprised.)

Zita, di vostra borsa
date 100 fiorini al buon notaio!
e 20 ai testimoni!

MESSER AMANTIO — PINELLINO — GUCCIO (*Non sono più sorpresi*):
O Messer Buoso! Grazie!...

(*Fanno per avviarsi verso il letto.*)

GIANNI (*arrestandoli con un gesto della mano tremolante*):
Niente saluti! Nienti.

Andate, andate....

Siamo forti!...

MESSER AMANTIO — GUCCIO — PINELLINO (*commossi, avviandosi verso la porta*):

—Ah! che uomo!.... —Che uomo! —Che peccato!
Che perdita!.... —Che perdita!....

(*ai parenti*):

Coraggio!

(*Escono.*)

(*Appena usciti il notaio e i testi, i parenti restano un istante in ascolto fichè i tre si sono allontanati, quindi tutti, tranne Rinuccio che è corso a raggiungere Lauretta, sul terrazzino.*)

I PARENTI (*a voce soffocata da prima, poi urlando ferrocî contro Gianni*):

—Ladro! Ladro! Furfante!

—Traditore! Birbante!

—Iniquo! Ladro! Ladro!

(*Si slanciano contro Gianni che, ritto sul letto, si difende come può; gli riducono la camicia in brandelli.*)

GIANNI: Gente taccagna! Senza la dote
non do il nipote!....
non do il nipote!....
Ora la dote c'è!
ora la dote c'è!....

(*Afferrando il bastone di Buoso, che è a capo del letto, dispensa colpi....*)

Vi caccio via!

È casa mia!

È casa mia!

TUTTI: —Saccheggia! Saccheggia!
—Bottino! Bottino!

Zita, from your own purse
 You'll give one hundred florins to the notary
 And twenty to the witnesses!

AMANTIO, PINELLINO, GUCCIO (*no longer surprised*):

O Master Buoso! Thank you!

(*They move towards the bed.*)

GIANNI (*stopping them with a wave of his trembling hand*):

Kind friends! No farewells!

Please be going!

Let's be brave!....

AMANTIO, GUCCIO, PINELLINO (*very much upset move towards the door*):

What a wonderful man!... It's a real pity!

What a loss!... What a loss!

(*To the relatives*):

Take heart, good people!

(*exeunt.*)

(*As soon as the notary and his witnesses have gone out, the relatives at first remain quiet a moment listening to the vanishing footsteps of the three men. Then, all, with the exception of Rinuccio, who has rushed out to join Lauretta on the terrace.*)

THE RELATIVES (*with hissing voices at first, then with ferocious yells*):

Robber! Robber! Vile scoundrel!

Traitor! Traitor! Cheap counsel!

Imposter! Robber! Robber!

(*They all rush in a mass towards Gianni, who, standing on the bed, defends himself as best he can. They tear his night-gown to shreds.*)

GIANNI:

You miserly lot! Without a good dowry

I won't consent!

I won't consent!

There is a dowry now!

There is a dowry now!

(*Grabbing Buoso's stick hanging from a bed post, he wields it around with wonderful effect*):

Get out, ye swine!

This house is mine!

This house is mine!

ALL:

—Let's rummage! Yes, let's pillage!

—Let's grab all we can!

—La roba d'argento!...
 —Le pezze di tela!...
 —Saccheggio! Saccheggio!
 —Bottino! Bottino!
 —Ah! Ah! Ah!...

(I parenti corrono qua e là rincorsi da Gianni. Rubano. Gherardo e Nella salgono a destra e ne tornano carichi con Gherardino carico. Gianni tenta difendere la roba. Tutti, mano a mano che son carichi, si affollano alla porta, scendono le scale— Gianni li rincorre— La scena resta vuota.)

RINUCCIO *(Dal fondo apre di dentro le impanute del finestrone; appare Firenze inondata dal sole; i due innamorati restano sul terrazzo):*

Lauretta, mia Lauretta!
 Staremo sempre qui!
 Guarda! Firenze è d'oro!
 Fiesole e bella!

LAURETTA: Là mi giurasti amore!

RINUCCIO: Ti chiesi un bacio;

LAURETTA: Il primo bacio!

RINUCCIO: Tremante e bianca
 —Volgesti il viso....

(a due):

Firenze da lontano
 Ci parve il Paradiso!...
(Si abbracciano e restano nel fondo abbracciati.)

GIANNI *(Torna risalendo le scale, carico di roba che butta al suolo):*

La masnada fuggi!

(Di colpo s'arresta—vede i due—si pente di aver fatto rumore—ma i due non si turbano—Gianni sorride—è commosso—viene alla ribalta e accennando gli innamorati.... con la berretta in mano):

(Licenziando senza cantare)

Ditemi voi, Signori,
 se i quattrini di Buoso
 potevan finir meglio di così!
 Per questa bizzarra
 m'han cacciato all'Inferno.... e così sia;
 ma, con licenza del gran padre Dante,
 se stasera vi siete divertiti....
 concedetemi voi....

(Fa il gesto di applaudire):

l'attenuante!—

(Si inchina graziosamente.)

VELARIO.

—The fine silverware!
 —Silk, velvets and linen!
 —Let's rummage! Come, let's pillage!
 —Let's grab all we can!
 Ah! ah! ah!

(The relatives run around here and there pursued by Gianni. They steal all that comes under their hands. Gherardo and Nella go up stairs and come back laden with loot. Gianni does all he can to prevent the relatives from carrying away too much. All, as they have their arms full crowd around the door and rush downstairs. Gianni runs after them. The stage remains empty.)

RINUCCIO *(way up stage, opens the large window. Florence appears, bathed in glorious sunshine. The two lovers remain on the terrace)*:

Lauretta, my dear Lauretta!
 This house will be our own!
 Behold our radiant Florence!
 Fiesole is beautiful!

LAURETTA: You promised love eternal!

RINUCCIO: I begged a kiss!

LAURETTA: Yes, my first kiss!

RINUCCIO: All white and trembling
 You turned your face....

(together):

And Florence in the valley,
 Looked like a Paradise!

(They embrace and remain up-stage clasped in each other's arms.)

GIANNI *(returns, laden with bundles which he throws on the floor)*:

That pack of thieves have fled!

(Suddenly he stops. Seeing the two lovers, he is sorry for having been noisy, but the young people do not seem to mind. Gianni's face is smiling. Very much moved, he comes to the footlights, cap in hand, and pointing to the lovers.)

(Taking leave of the audience, without singing)

Tell me, Ladies and Gentlemen,
 Whether you could imagine
 A better use for Buoso's hoarded money!
 For my trick, those good men
 Have sent my soul to Hades.... well, amen!
 But, giving Dante credit for this plot
 If a good time has been to-night your lot
 I hope to learn your verdict is....

(Makes motion of applause):

....not guilty!

(He bows gracefully to the audience.)

CURTAIN

MODERN ITALIAN OPERAS

La Bohème

(THE BOHEMIANS)

AN OPERA IN FOUR ACTS

Founded on Murger's "La Vie de Bohème"

Music by **G. PUCCINI**

With English Text by **W. GRIST & PERCY PINKERTON**

Vocal Score (Italian Text)	\$5.00 net
Vocal Score (French Text)	6.00 net
Vocal Score (German Text)	5.00 net
Vocal Score (Spanish Text)	5.00 net
Vocal Score (English Only)	2.50 net
Piano Score	2.00 net
Piano Selections, arr. by C. Godfrey, Jr.	\$1.00
As Thro' the Street. D, Eb (Song)60
Your Tiny Hand Is Frozen. C, Db (Song)60
Fantasia, Full Orchestra	2.50
Fantasia, Small Orchestra	2.00
Selections, Full Military Band	3.50

Manon Lescaut

A LYRIC DRAMA IN FOUR ACTS

English Version by **MOWBRAY MARRAS**

Music by **G. PUCCINI**

Vocal Score (with English and Italian words)	\$3.50 net
Piano Score	3.50 net
Piano Selections, arr. by C. Godfrey, Jr.	\$1.00
Never Did I Behold So Fair a Maiden (Song)60
In Those Soft Silken Curtains (Song)60
Speed O'er Summit of the Mountain (Song)60
These Are Hours of Joys Creating (Song)60

G. RICORDI & COMPANY

124 EAST 43d STREET, NEW YORK

MODERN ITALIAN OPERAS

Madam Butterfly

(J. L. LONG and D. BELASCO)

L. ILLICA

G. GIACOSA

The Music by G. PUCCINI

English Version by R. H. ELKIN

Vocal Score (English and Italian), Paper.....	\$3.50 net
Vocal Score (English and Italian), Cloth.....	5.00 net
Vocal Score (Italian Text)	5.00 net
Vocal Score (French Text)	6.00 net
Vocal Score (German Text).....	5.00 net
Vocal Score (Spanish Text).....	5.00 net
Piano Score.....	2.00 net
Piano Selections, arr. by C. Godfrey, Jr.....	\$1.00
One Fine Day (Song).....	.60
Selections (Full Orchestra) arr. by E. Tavan.....	2.00
Selections (Small Orchestra) arr. by E. Tavan....	1.50

Tosca

V. SARDOU

L. ILLICA

G. GIACOSA

English Version by W. BEATTY-KINGSTON

Music by G. PUCCINI

Vocal Score (English and Italian).....	\$3.50 net
Vocal Score (English and Italian) Cloth.....	5.00 net
Vocal Score (Italian Text).....	5.00 net
Vocal Score (French Text).....	6.00 net
Vocal Score (German Text).....	6.00 net
Piano Score	2.00 net
Piano Selections, arr. by C. Godfrey, Jr.....	\$1.00
Love and Music (Song).....	.60
When The Stars Were Brightly Shining (Song)....	.60

G. Ricordi & Company

14 East 43d Street

NEW YORK

Pocket Editions of Popular Operas

The following complete operas for piano solo, finely engraved; cover with composer's portrait: Size 7¼ by 5½ inches.

Puccini—

- "BOHEME"
- "FANCIULLA DEL WEST"
- "MADAME BUTTERFLY"
- "MANON LESCAUT"
- "TOSCA"

Each \$1.50 net

Verdi—

- | | |
|-------------------------------|----------|
| "AIDA" | 75c net |
| "BALLO IN MASCHERA" | 75c net |
| "FALSTAFF" | 1.50 net |
| "OTELLO" | 1.50 net |
| "RIGOLETTO" | 75c net |
| "TRAVIATA" | 75c net |
| "TROVATORE" | 75c net |

G. Ricordi & Company

(INC.)

14 East 43rd Street

NEW YORK

